



Vol.: 1° - No.: 1

Autunno-Inverno 1982

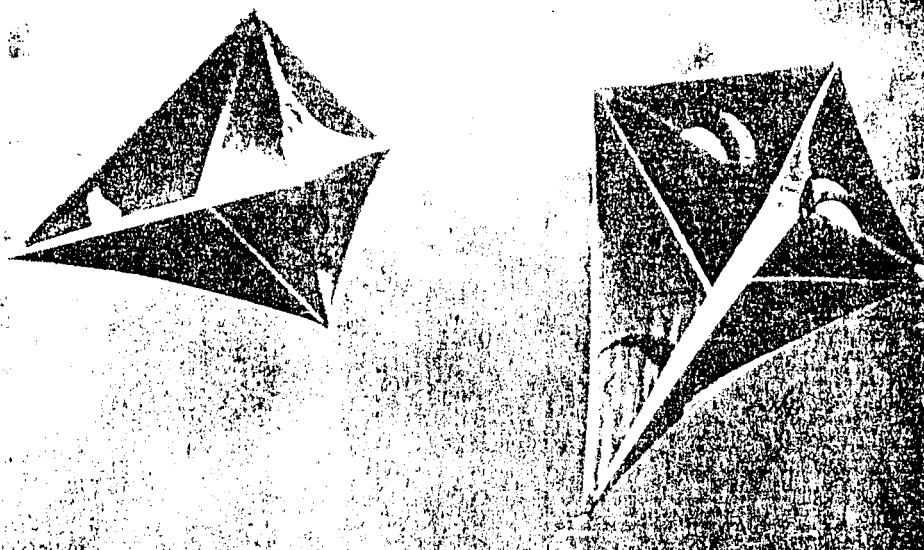
**C
e
r
v
i

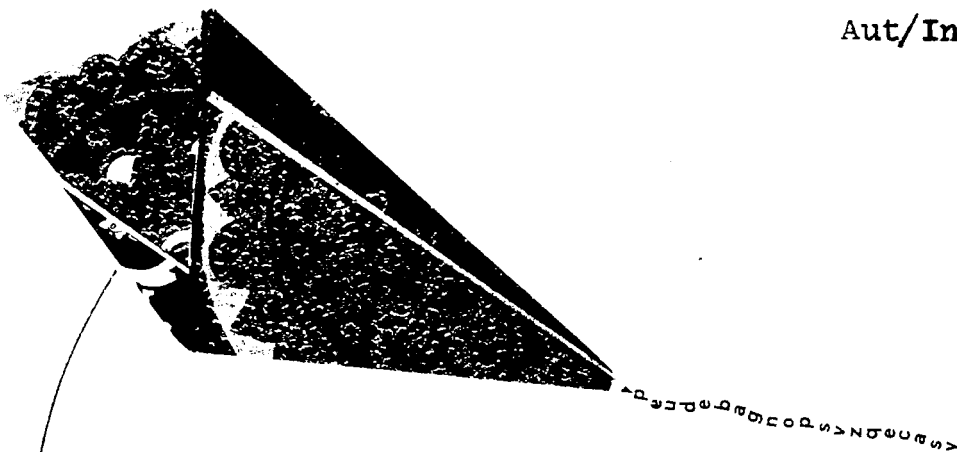
V
o
l
a
n
t
i**

Bollettino dell'**A**ssociazione **I**taliana **A**quilonisti

SCRITTO E PRODOTTO DAGLI AQUILONISTI, PER GLI AQUILONISTI

© Copyright - 1/11/1982- Tutti i diritti riservati AIA





Per i cervi volanti

Se l'aquilone
svetta in pieno
vento, così - dall'alto
dello scritto ora -
possa portare
quale sol parola
sguardo d'assieme
all'uomo che lo libra.
I cervi in alto tornino
a volare.

(Umberto M. Simeoni)

Bollettino dell'Associazione Italiana Aquilonisti - AIA

Autunno-Inverno 1982

Vol.: 1° No.: 1

Lo scopo del Bollettino è quello di informare i soci dell'AIA delle attività dell'Associazione, di aiutare e consigliare nella costruzione di modelli, di offrire uno spazio per le opinioni e di aiutare i soci e gli altri lettori a reperire materiali e letteratura aquilonistica.

Articoli e notizie per l'inserimento nel prossimo numero del Bollettino debbono arrivare entro il 31 marzo 1983.

MESSAGGIO DEL PRESIDENTE

In questo primo numero augurale del nostro bollettino mi sembra opportuno che lanci al vento qualche pensiero. Io credo che l'aquilone oggi possieda tre attributi: sono utili per sperimentare idee e prototipi, sono capaci di essere 'terapeutici' e sono nostalgici.

Come molti altri, ho ancora negli occhi e nel cuore la visione ingenua e festosa della mia infanzia, il fagottino dei miei sei-dodici anni legato al filo di un magico oggetto fatto di carta e colla di farina capace di volare insieme ai gabbiani, almeno per qualche minuto... Ho riscoperto l'intatta e fresca magia dell'agile volo dell'aquilone nel 1972, prima attraverso un tenue messaggio inconscio ad una esposizione di Cervi Volanti al Festival d'Automne di Parigi durante il mio viaggio di nozze e poi, sempre lungo il filo dello stesso viaggio, un sicuro risveglio al Round Pond dei Kensington Gardens di Londra.

L'effetto terapeutico mi deriva dal poter vedere e toccare con mano e controllare i risultati di una libera attività intellettuale, progettuale e manuale, in opposizione al mondo cartaceo in cui viviamo e nel quale spesso non si è in grado di vedere i risultati del proprio sudato lavoro. Per non parlare poi del vero coinvolgimento psicologico e sociale con coloro che mi stanno vicino: la moglie ed i figli principalmente, ma anche gli altri amici aquilonisti.

Non sono un inventore, così non impiego spesso l'aquilone per scopi utili, ma so che molti lo fanno. Io lo uso come ri-creazione.

E per voi? Perché non scrivere due o trecento parole al vostro Presidente? Raccontate come l'aquilone vi ha circuito e quali melodie richiama in voi, quali suggestioni e messaggi vi comunica? Facezie, interessanti mini-articoli che mostrino un poco del vostro mondo, del vostro background: solo così i CERVI VOLANTI potranno parlare tra loro in cielo e salire più in alto.

Buon vento.

Oliviero Olivieri



Le pagine con le vostre lettere sono la parte più importante dei CERVI VOLANTI: non tanto per quello che potrà essere qui pubblicato, ma perchè attraverso di loro si mette in moto il flusso continuo di linfa vitale che farà crescere l'AIA. La Redazione potrà così sapere quello che amate di più, quello che desiderereste veder pubblicato; voi scoprirete quello che amano e pensano gli altri aquilonisti, e in quanti campi disparati riescono ad attuare la loro passione. Non vi sono limiti ai soggetti da trattare: se avete qualcosa in testa, mettete la penna sulla carta e affidatela alla posta. Speditela all'indirizzo del Presidente, perchè per ora la nostra Sede (18 metri cubi, gentilmente offerti da uno studio di architetti amici) è esclusivamente dedicata alle ... riunioni del Consiglio di Amministrazione, alla cassaforte con i nostri archivi e al disbrigo delle pratiche burocratiche (noiose e polverose attività, purtroppo necessarie).

Gli scritti ed il materiale illustrativo vogliono solo rappresentare la libera iniziativa dei singoli aquilonisti: non si tratta in alcun caso di materiale pubblicitario o propagandistico IL CIELO E' DI TUTTI: RIEMPITELO (con responsabilità) DI QUELLO CHE VI PARE!

L'indirizzo del Presidente: Oliviero Olivieri

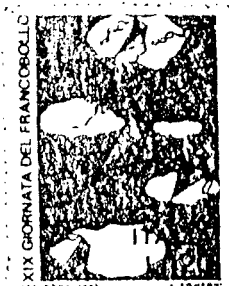
Via Dandolo 19

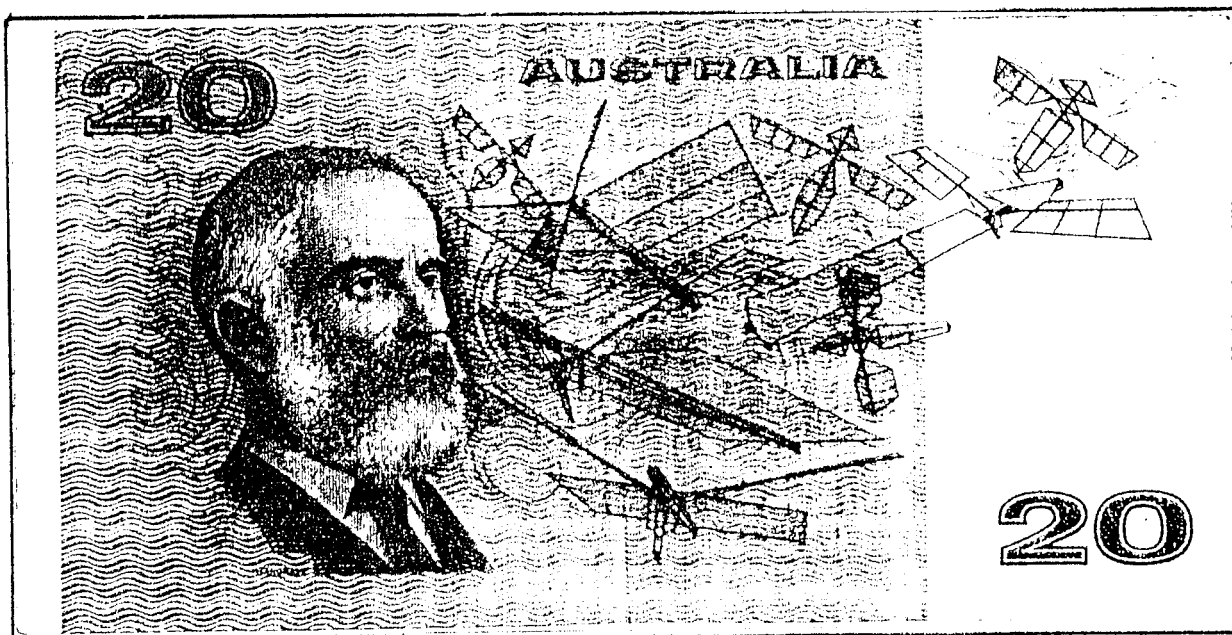
I-00153 Roma - Italia

Telefono: 06/59002325 (ore ufficio); 06/58.11.474 (ore serali).

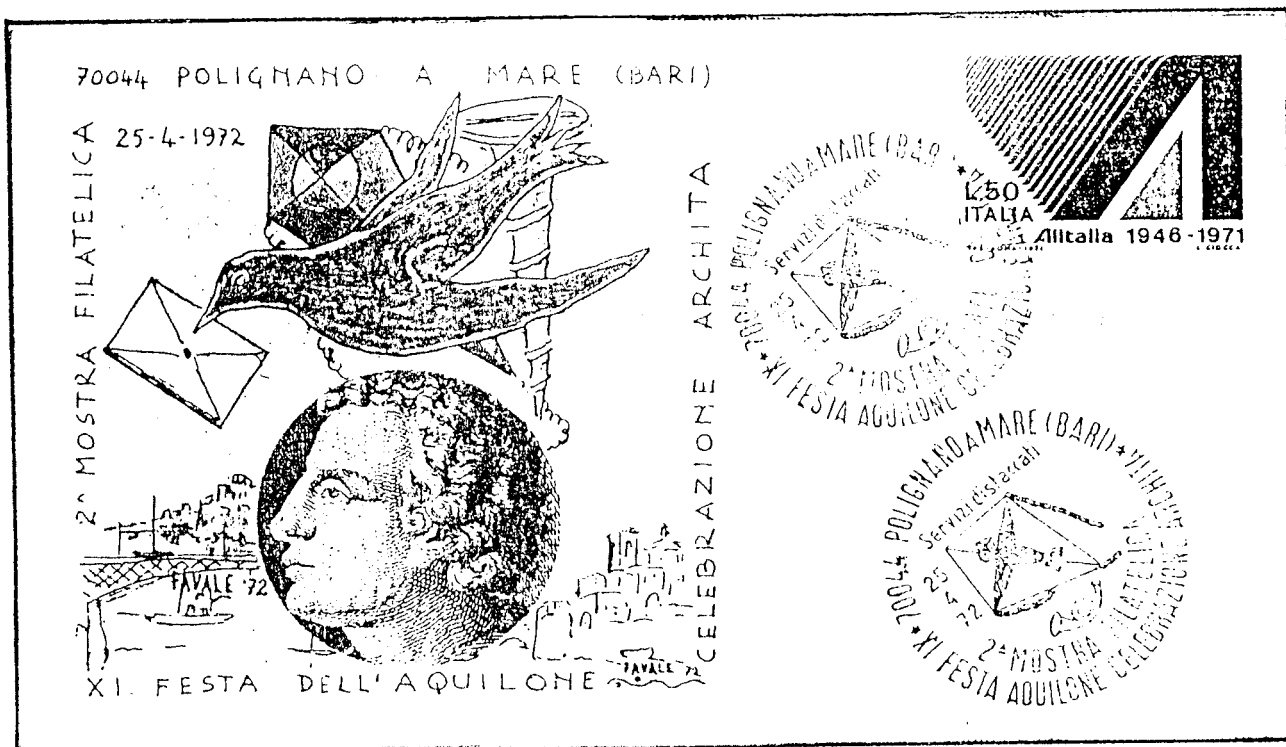
I vostri indirizzi sono pubblicati (sempre che lo desideriate) nell'elenco dei soci, che verrà aggiornato su ogni Bollettino, e sull'elenco annuale dei soci iscritti.

L'ordine delle 'corrispondenze' è puramente casuale, dipende da ... come il vento ha mischiato i fogli. I simboli vogliono dire: ndr.: nota del redattore, che per ora è il vostro Presidente. ndt.: nota del traduttore; (...): per indicare che si tratta di una lettera successiva; Ed.: commento editoriale; arg.: argomento di particolare interesse.

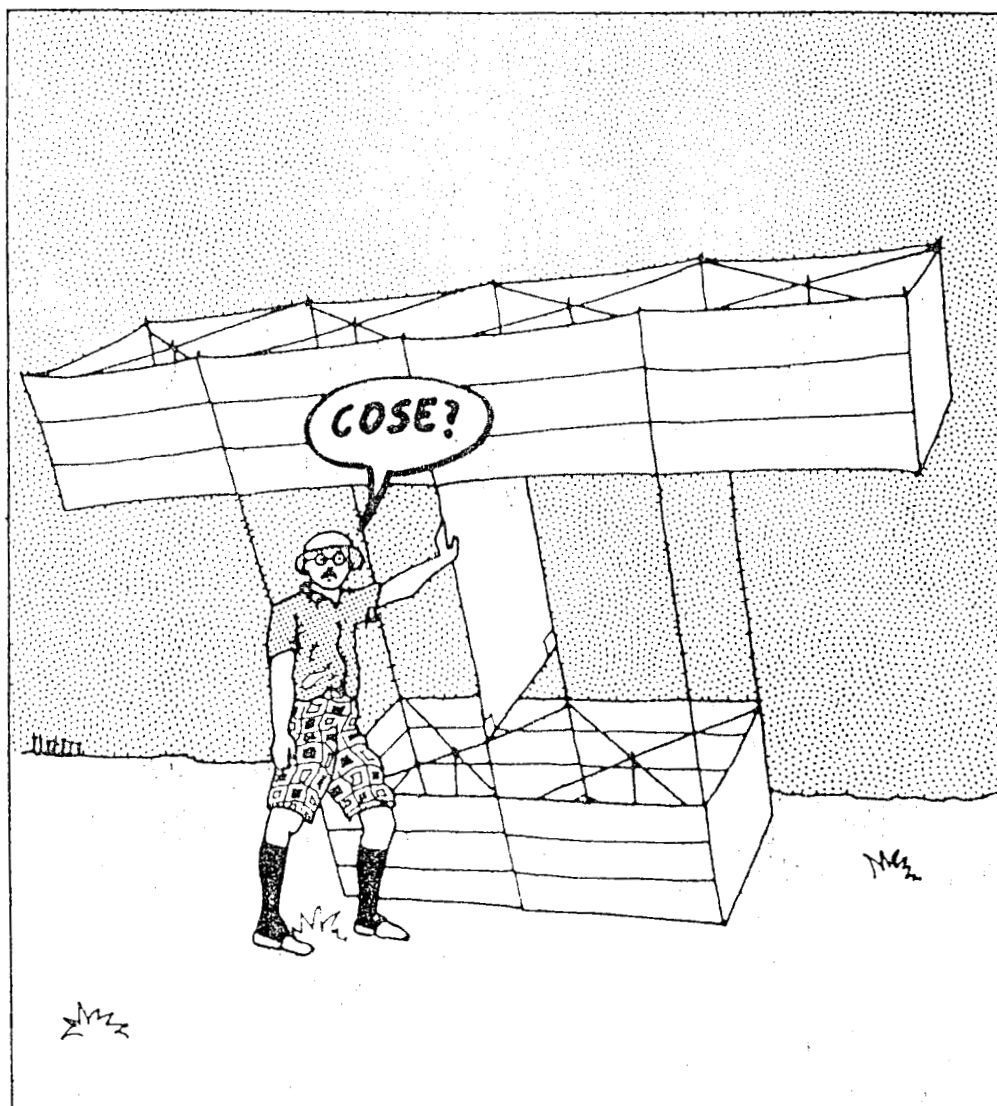




Banconota da 20 \$ Australiani, attualmente in corso, che raffigura Lawrence Hargrave con parte dei suoi aquiloni: è il vero padre della futura aeronautica, con il suo famoso aquilone a scatola (Hargrave Box Kite) del 1893, sviluppato poi dai fratelli Wright.



'Prima busta' della Festa di Polignano a Mare, raffigurante il nostro Archita di Taranto, inventore del primo aquilone 'storico', la Raganella (meccanica) nel 380a.C. (oltre che della vite: due cose fondamentali...).



aquiloni in nylon da spinnaker
pieghevoli, tascabili, piccoli, enormi, colorati

via Gombito, 13 - 24100 Bergamo - tel. (035) 22.11.60

✈ CORRISPONDENZA (ALL'ARIA) APERTA

MARCELLO Diotallevi (Fano): ho ricevuto la tua lettera ed il materiale allegato, dove mi annunci la nascita dell'A.I.A.

Mi sembra una iniziativa degna di lode: complimenti e tanti auguri per la neonata (...) Io, dal canto mio ho provveduto ad associarmi per il 1983, così ci terremo in contatto. Non so se potrò venire a Cervia per settembre, dove tu sarai sicuramente presente, ma al più tardi ci rivedremo a Roma entro la fine dell'anno. Circa il probabile nome del Bollettino che tu vorresti chiamare 'Il Cervo Volante', tieni presente che proprio a Roma si pubblica un mensile di poesia visiva che ha per l'appunto questo titolo; ti allego una fotocopia della copertina.

(Ed.: come vedi si è tenuto conto del tuo suggerimento, anche perché un solo cervo volante in cielo si trova un poco sperduto, e non ha con chi comunicare riguardo a quello che succede laggiù in basso. Ti ho inviato un poco di documentazione sull'aquilone e l'arte contemporanea. Grazie per l'omaggio, che purtroppo è qui riprodotto in B&N).

LAURA Bozza (Bergamo): mi è arrivato tutto il materiale, per la verità da tempo; non mi sono fatta viva prima per travagli e traffici di vario genere. Adesso in un raro momento di tregua ti mando qualcosa: innanzi tutto la mia adesione, poi una copia dell'invito al MACEF (Fiera di Milano) che abbiamo spedito a tutti i possibili clienti, un elenco di negozi di aquiloni con gente che si diverte a venderli o comunque che li apprezza molto, la promessa che farò tutto il possibile per diffondere l'idea, il piacere, il divertimento, la libertà del gioco con gli aquiloni. Ho finalmente conosciuto Peter (almeno uno di quelli con cui parlavo familiarmente senza aver la minima idea di che tipo fosse!) Ci aspettavamo tutti un 'professore' e invece... è molto simpatico. La riuscita del MACEF è stata (parola illeggibile, ndr): interesse sì, ma nella testa dei 'bottegai' l'aquilone 'non è una merce vendibile'. Ci vorrà pazienza, ma sono sicura che, unendo le forze di tutti, ben presto l'Italia sarà invasa dalla forza pacifica e benefica degli aquiloni.

(Ed.: Riguardo a Peter, ti informo che era proprio questa la sensazione che voleva dare, con buon umor inglese, chiamando la sua famiglia di aquiloni Prof. Waldof: proprio come se li avesse inventati un vecchio e noioso professore di geometria analitica; il nome WALDOF è un altro piccolo dettaglio di sottile umorismo, che mescola la parte del suo nome, Waldron, con quello di un famoso hotel di gran lusso, nel quale in vita si ha ben poche occasioni di approdare, in analogia forse con la bellezza rara dei suoi aquiloni... Mi auguro che il tuo ottimismo si concreti: è necessario che vi siano molti aquilonisti che amino progettarli e soprattutto farli volare, così la gente si potrà accorgere della serietà raggiungibile con questo gioco ritenuto per troppo tempo infantile e della ricchezza delle sue implicazioni. Il mercato verrà dopo.

Nella pagina a fianco c'è il proclama del negozio di Laura, a Bergamo, che si chiama 'COSE').

prima scelta



accorrete:
chicche, affari,
chiacchiere, aqui-
lioni, immagini, ca-
rillon, primizie, gio-
chi di riflessione, co-
lori...
prima-che-finisca-tutto

COSE Bergamo - LENA Milano - PRIMOTEMPO Segrate

MACEF Milano - 4-7 settembre 1982 - pad. 35.1°-B 12

ALBERTA Fioratti (Milano): ho ricevuto il divertente annuncio della nascita dell'AIA, e le belle foto dei tuoi bambini; ti ringrazio per il nome che mi hai dato: infatti Emilio (di cui si può vedere una sua immagine nella pagina a fianco, ndr) è ormai impegnato ad insegnare nella mia scuola la tecnica e la costruzione degli aquiloni, alle allieve di tutte e cinque le classi (anche in vista di una festa per Carnevale). Anzi, troppo impegnato, visto che mi telefona ogni due giorni per sapere come stanno procedendo le allieve (quelle degli ultimi anni, perchè per quelle più piccole credo abbia un poco di dubbi sulle loro capacità manuali...)

(Ed.: Emilio è un entusiasta e vedrai che tutti gli aquiloni delle tue allieve voleranno perfetti tra i frizzi e lazzi di Carnevale. Ti ho mandato qualche pagina fotocopiata dal libro recentemente edito dal CNR (Indagine sulle risorse eoliche in Italia): come vedi contiene un'ottima documentazione sui dati 1958-1973 del vento nelle circa 135 stazioni meteorologiche dell'Aeronautica Militare, con facili esempi di calcolo per la stima dell'intensità e direzione media del vento per ogni mese. Un ottimo strumento per noi aquilonisti, così da poter organizzare con un più alto grado di probabilità manifestazioni nelle quali è d'obbligo la presenza almeno di Zeffiro).

ANGELO Fiori (Labro): sono venuto a conoscenza della Sua Associazione e ci piacerebbe molto organizzare per conto della Proloco, una festa qui da noi, un piccolo paesino delizioso sopra il lago di Piediluco: la Festa dovrebbe avvenire in Primavera e ci piacerebbe caratterizzarla come 'meditativa'; la poesia ed il fremere silenzioso di un aquilone in cielo mi affascina e sarei veramente felice se si riuscisse a comunicare questa esperienza. (Ed.: ottima idea, ma di un pò difficile realizzazione: in effetti quando si è soli a far volare un aquilone, è questo il principale messaggio e stimolo meditativo che l'aquilone ci trasmette, anche attraverso il leggero fremere del filo immerso negli elementi al di sopra di noi: chi non ricorda quel famoso libro dove, tra le altre cose, si parla dei monaci tibetani che meditano proprio con l'aiuto di un aquilone. Si tratta tuttavia di una specie di 'iniziazione' personale, di difficile comunicazione, specialmente nel bailamme di un raduno di aquilonisti, (purtroppo) distratti e curiosi nell'indagare le tecniche costruttive e le ricerche estetiche dei loro colleghi).

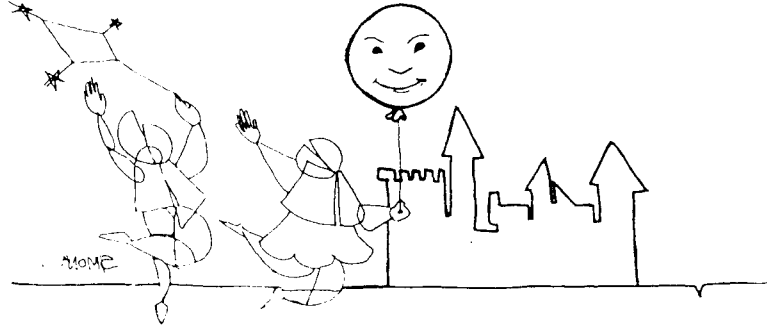
John Rausch (Oregonia, Ohio, Usa): ho ricevuto una lettera da Cervia il 30 agosto: sfortunatamente non ho potuto venire questo anno, tuttavia ho scritto loro che mi piacerebbe molto poter essere presente l'anno prossimo, e possibilmente essere avvertito almeno 30 giorni prima per poter organizzare il viaggio. La Convenzione dell'American Kitefliers Association (AKA, associazione

per ricevere regolarmente il giornale a casa
per un investimento in fantasia e creatività

ABBONARSI È GIUSTO

**...e costa poco
solo 9.000 lire
(LUNA BAMBINA + dono)**

da versare sul c/cp n. 14/7821, intestato a **Sergo Bernardi**.
C.P. 136, Trento, specificando sul retro la causale del
versamento (cioè: abbonamento **Luna Bambina**, anno '82) e
il dono che potrete scegliere fra i libri sotto elencati



AA.VV., *Arte come impegno sociale: il fumetto*, Trento 1978, pag. 160

AA.VV., *Arte come impegno sociale: la poesia*, Trento 1980, pag. 220.

AA.VV., *Verso qualche scuola media dell'obbligo? I nuovi programmi della scuola media*, Trento 1980, pag. 190

L. CARROL, *Alice nel paese delle meraviglie*, riduzione illustrata a cura della coop. La Mongolfiera.

DESTRIERI, GABBI, SANGUANINI, *L'incompiuta*

SEBESTA G., *Setantaquattresima ora, e marcia*, Trento

A. LORENZONI, *Il bambino nel sole*, Trento 1979, pag. 33.

A. LORENZONI, *Il cappello di fogli*, Trento 1979, pag. 36

R. FRANCESCOTTI, *Cantada degli emigranti*, Trento 1979, pag. 51

G. DUCA, *Con rabbia e disincanto*, Trento 1980, pag. 85

M.A. BONFANTINI, *La parzialmente gemma*

BERNARDI S. CARLINA, *Un'isola, cavallo, una palma, un mattone e un*

1. Nostalgia
2. Fatti puri
3. Luna che tra il tempo
4. La vera storia dell'origine del vento
5. L'elicottero
6. L'isola
7. Fatti puri
8. Stampato

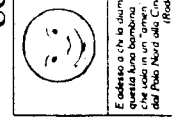
SOMMARIO

- pag. 11 L'occasione
- pag. 14 L'epico scotto tra il vento Malten e il vento
- pag. 16 Eucario
- pag. 19 L'elicottero
- pag. 19 L'uomo scimmia
- pag. 19 Il cielo è di tutti
- pag. 20 Inventori vanitosi
- pag. 20 Origini

L. 1.000

ANNO V - N. 72

LUNA BAMBINA



E' dedicato a chi lo desidera
che lo usi in un "tema"
del Polo Nord della Cina
(1982)

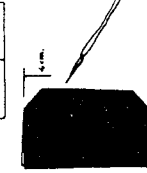
LUNA BAMBINA Da Reg. S. Bernardi, reg. n. di TN n. 36 del 20 marzo 1982. Anno Red. V. S. M. Macchiarelli 20. TN. Sped. alle pari m. 21

MENSILE DI FIABE E GIOCHI

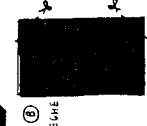
NASO ALL'INSU



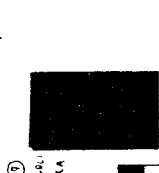
1.3 cm
RIPRISTE E METTELE IN
RIPRISTO ALL'ALTEZZA
DELLA FIGURA NEL FILO



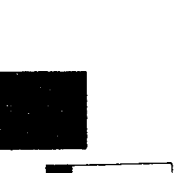
4 cm
ATTACCA IL FILO
NEL PUNTO INDICATO



4 cm
TAGLIALE SULLE PEGHE



4 cm
PIEGATE GIUGUCCI
CON LA FIGURA



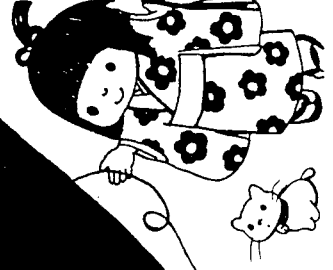
4 cm
RIPRISTE TUTTO E METTE
LOLA NELLA FALDA CENTRALE



4 cm
RIPRISTE TUTTO E METTE
LOLA NELLA FALDA CENTRALE



4 cm
RIPRISTE TUTTO E METTE
LOLA NELLA FALDA CENTRALE



degli aquilonisti americani, fondata nel 1964 da Bob Ingraham, ndt) sarà il 7-10 ottobre prossimo a Detroit, nel Michigan, solo quattro ore di macchina da casa mia. Stiamo aspettando aquilonisti dal Giappone, dalla Nuova Zelanda, dall'Inghilterra e dal Canada, e possibilmente anche da altri paesi d'Europa: sarà la più grande e la più bella mai tenuta finora. Ti farò avere un poco di documentazione appena possibile. Ho incluso nella lettera una foto della mia casa, che insieme a mia moglie abbiamo in gran parte costruito l'anno scorso: come vedi è immersa in una zona completamente boscosa e abbiamo 360x65 metri di terra intorno a noi: poichè siamo a circa 42 km dalla più grossa città (Dayton-Cincinnati) la terra non è poi così costosa come si potrebbe pensare. Ad un chilometro da noi c'è un ampio campo nel quale facciamo volare gli aquiloni.

(Ed.: che invidia, per un cittadino come me... Spero presto di poter vedere qualcosa del grande raduno americano: so che il Tg1 delle 13 di martedì 26 ottobre ne ha trasmesso immagini per tre minuti, ma purtroppo non l'ho visto. Per inciso John sarà il nostro corrispondente dagli States insieme ad Andrea Aparo).

CRISTINO Cabria (S.Rocco di Piegara, Verona): ti abbiamo spedito il numero della LUNA BAMBINA che, grazie alla tua preziosa collaborazione, abbiamo potuto dedicare agli aquiloni. Siamo stati felicemente sorpresi di questa tua iniziativa dell'Associazione Aquilonisti, alla quale non manchiamo di aderire. Oltre all'adesione abbiamo previsto anche uno spazio pubblicitario sul giornale di agosto-settembre, spazio che abbiamo organizzato prendendo dal materiale che ci hai recentemente spedito. Ci dispiace di non aver potuto presenziare a Cervia; ci interessa molto comunque quella possibilità che accennavi di scambi di storie e notizie aquilonistiche da pubblicare. Ci terremo molto anche a vedere un piccolo spazio pubblicitario dedicato alla LUNA BAMBINA sul vostro Bollettino.

(Ed.: l'iniziativa dell'AIA non è solo mia, ma anche degli altri tre Consiglieri; in ogni caso i tempi ci sembravano maturi per un felice lancio di questa strana creatura. Eccoti accontentato per il tuo delizioso giornale di favole e letture immaginifiche: complimenti per la vostra bella iniziativa, magari tutti gli insegnanti avessero una tale carica di fantasia e creatività, beati i vostri studenti. Fortunatamente sono a conoscenza di tanti altri poli di iniziative similari, come ad esempio il Liceo Sperimentale di Terni, tanto per nominarne uno tra quelli che si sono messi in contatto con noi).

JEAN PIERRE Ollive (Roquevaire, Aix-en-Provence, Francia) (Ed.: più che scritto, Jean Pierre è arrivato direttamente a casa del Presidente, con moglie, figlia e quattro deliziosi aquiloni perfettamente costruiti. In un prossimo numero del Bollettino troverete un suo progetto. Per inciso Jean Pierre sarà il nostro corrispondente dalla Francia, anche perchè ha spesso occasione di venire a Roma, ospite di una famiglia amica che, guarda il caso, abita a due passi da casa mia.)

COME FLY A KITE Shirley Osborne

Come out and fly a Kite with me. A kite will

soar and set you free. It's lots of fun for

ev - ery one come try a kite you'll see!

Come out and fly with me.

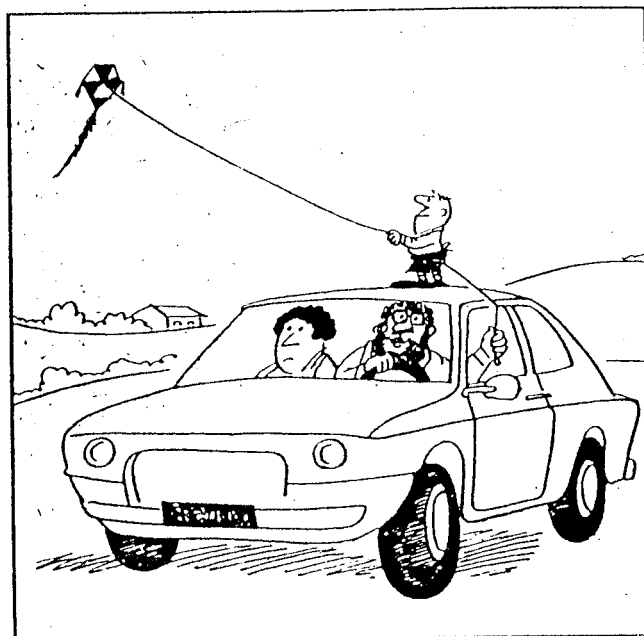
Questa canzone, composta da un socio dell'American Kitefliers Association (AKA) USA, è estratta dalla preziosa rivista KITE TALES del maggio 1976, predecessore dell'attuale KITE LINES (vedere più oltre). Si può facilmente suonare, se si è capaci di leggere la musica; se non è così, trovate qualcuno che vi accompagni, mentre voi la cantate; se non sapete fare neanche questo, affidatela al vostro aquilone sonoro....

MARIO Marone (Bergolo, Cuneo): veniamo a conoscenza della Vostra stimata Associazione e gradiremmo in un prossimo futuro avere rapporti di collaborazione. Il nostro Comune si trova nelle Langhe ed è impegnato da più anni in una manifestazione chiamata 'Festa dell'Aria', che si tiene in settembre (e precisamente per l' '83 il 10 ed 11), dove si esibiscono deltaplani, aereomodellisti e ci piacerebbe inserire un incontro di aquilonisti. La nostra manifestazione richiama migliaia e migliaia di turisti, seguita sempre con interesse dalla critica e dalla stampa.

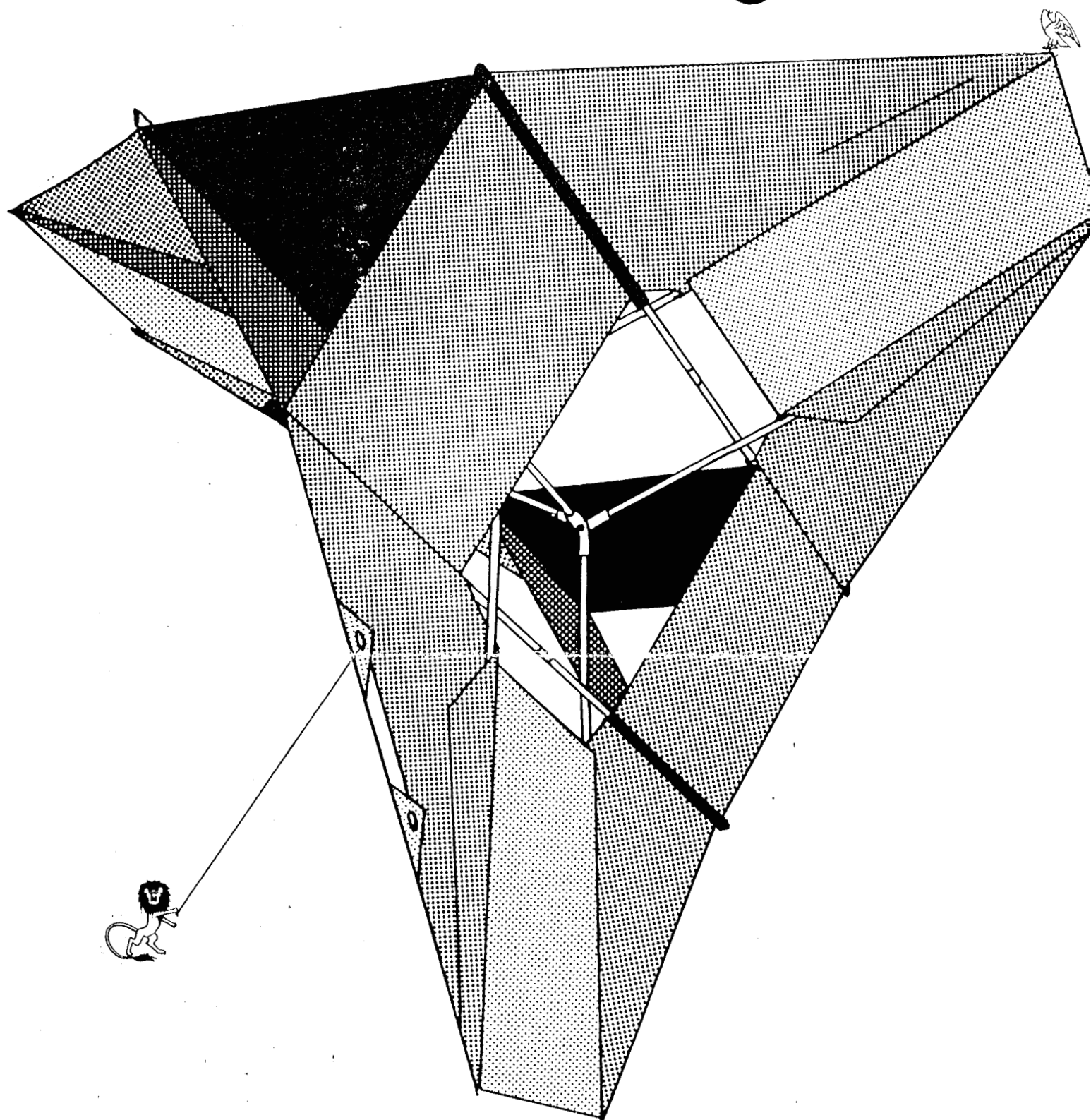
(Ed.: confesso che non ero al corrente della vostra Festa. In Europa sono ormai molti i Comuni che hanno scoperto le potenzialità di manifestazioni di questo tipo, come Dieppe e Caen in Francia, Scheveningen in Olanda, vari in Inghilterra ed in Germania; negli Stati Uniti, come al solito..., se ne contano più di 50 all'anno; finora in Italia solo Livorno e Cervia -per quanto riguarda incontri aquilonistici adulti, capaci di fare spettacolo a sè, e non le infantili festicciole di paese. Chissà che presto a Roma !?!?).

VINCENZO Cappelletti (Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma): ho visto su Panorama il servizio sul raduno internazionale degli aquilonisti tenutosi a Cervia il 5 settembre us e desidererei sia aggiornare la voce pubblicata sul 'Lessico Universale Italiano', sia pubblicare qualche foto di alcuni tipi di aquilone nel 'Vocabolario della Lingua Italiana' di prossima pubblicazione.

(Ed.: a nome dell'AIA La ringrazio molto per la Sua cortese richiesta di collaborazione, che ci ha rallegrato e colmato di onore: non capita a tutti di essere appena nati e subito lanciati nella Storia con tali responsabilità... Ed alla Storia ci teniamo molto, come può vedere nella bozza ormai definitiva del nostro stemma: si tratta del famoso RETTANGOLO dell'ecclettico gentiluomo Giovanni Battista della Porta, che se ne servì intorno al 1575 per sollevare fuochi d'artificio, lanterne e gattini e che descrisse nella sua Magia Naturalis del 1580. Certo quindi che gradiremmo collaborare all'aggiornamento della voce, che in effetti è un poco polverosa; di progressi ne sono stati fatti anche in questo campo e ci sembra corretto riportarli in modo serio. Oltre che per la SKY ART, l'aquilone è oggi più che mai impiegato in varie attività di ricerca.).



Prof. Waldof's Magic Box



PETER Waldron (Bewdley, Worcestershire, Inghilterra): mi dispiace di non scrivere prima ma si imagine come siamo occupati tutti dopo un viaggio. Tutto bene con Laura, l'ho dato i tuoi auguri. Ho visto Bergamo alto (bello) Milano (un pò meno bello) la Fiera, i negozi (anche quello di Emilio) etc. Sono tornato a Rimini per perdere il volo di 12 ore! Quindi ho visto ancora i Capelli (si tratta di Claudio e Giovanna, i veri organizzatori della Festa di Cervia, ndr.) e l'hotel Milazzo. Ho spento un paio di giorni in giro in macchenina: San Marino, San Leo, fonte di Tevere, M.Funaiola, Toscana, Firenze, Gubbio, Rimini, per quisi perdere un altro volo dormendo in macchina. Ho scappato finalmente Domenica notte! Finalmente siamo progettando una festa qui vicino, perchè c'è un luogo, Malvern, con coline, pianura, azzienza turistica, alberghi, un negozio e gruppi e personalite abbastanza vicini, come 'Midland Kite Flyers', Peter Powell, Max Puckeridge (ACE), io, ecc. E' abbastanza raggiungibile e c'è una possibilità (speriamo) di trovare sponsor. L'idea mia è 'Malvern Festival of Quiet Flight' per includere delta plani (voliamo là), alinate, palloni, etc. (Ed.: ho lasciato la lettera in linguaggio waldofiano, si tratta infatti di uno dei pochi inglesi che conoscono l'italiano... La prossima volta che vieni in Italia ti regalo una sveglia, così non perdi gli aerei -per inciso, Peter non usa l'orologio...-: confessa che non volevi partire... Auguri per il 'volo tranquillo' di Malvern. Peter sarà il nostro corrispondente dall' 'Isola').

KITES

ST. ANN'S WELL GREAT MALVERN

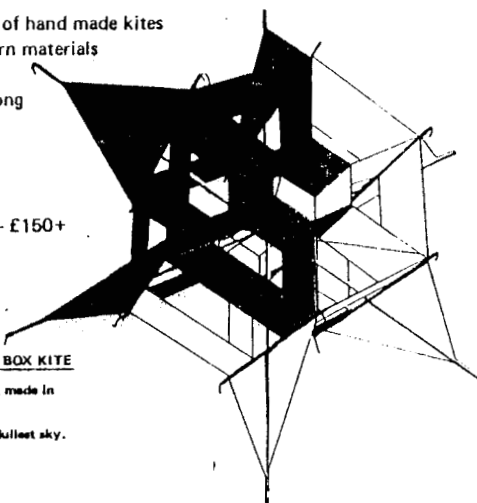
Visit Malvern's specialist kite shop at St. Ann's Well, Great Malvern, and see for yourself the best display of kites in the country.

We stock a large range of hand made kites made in durable modern materials by the country's leading kitemakers, along with books, materials, kitenline and much more.

Prices range from £1 - £150+

THE PROFESSOR WALDOF BOX KITE

A modern classic cellular kite, made in Worcestershire. Brilliant colours light up the dullest sky.



OPEN

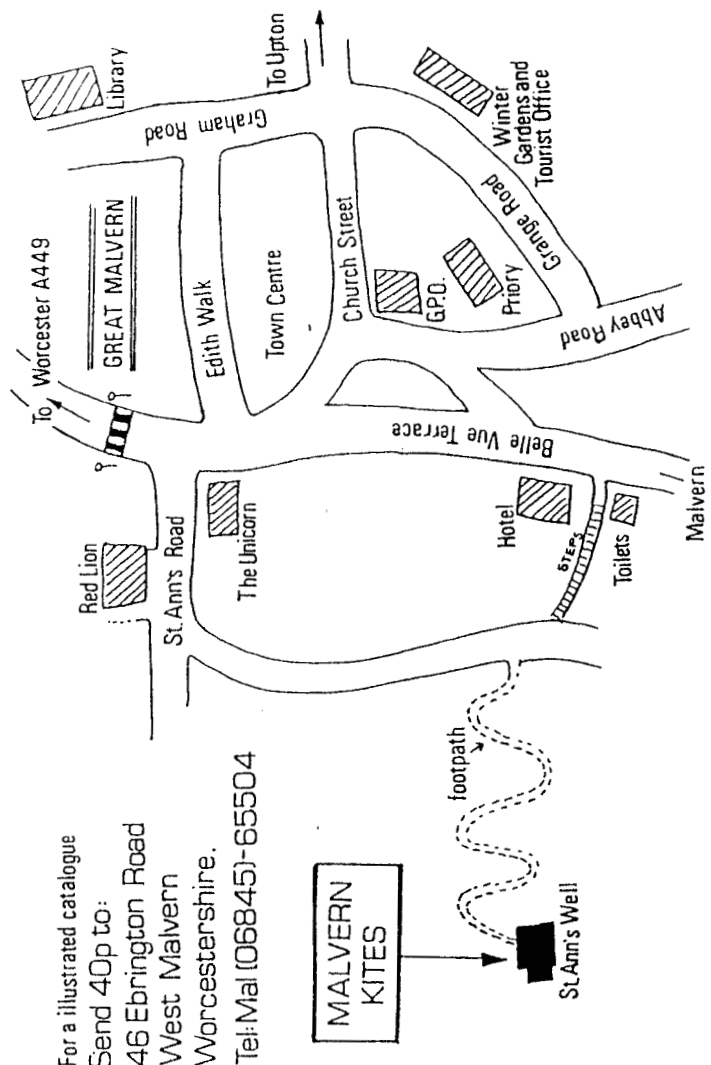
Thursday - Sunday, 10.00am - 5.00pm

MalvernKITES

KITES FOR ALL THE FAMILY

Malvern (06845) 65504

Printed by 'First Page', Malvern.



For a illustrated catalogue

Send 40p to:

46 Ebrington Road

West Malvern

Worcestershire.

Tel: Mal (06845)-65504

KiteLines

7106 Campfield Road, Baltimore, Maryland 21207, USA • Valerie Govig, Editor • (301) 484-6287

KiteLines

SUBSCRIPTION ORDER FORM

Subscription to *Kite Lines*, the singular, comprehensive, international quarterly journal of kiting, can be yours at the following rates:

	USA & its possessions	Canada & Mexico	foreign surface mail*
4 issues	\$9.00	\$10.00	\$11.50
8 issues	17.00	19.00	22.00

*Special air mail rates for foreign mailings are \$4.00 *per year* additional for Central America; \$6.00 *per year* additional for Europe, Israel, South America or North Africa; \$8.00 *per year* additional for all other countries. All foreign drafts must be in U.S. dollars through a U.S. bank or by postal money order. (VISA or MasterCard charges simplify conversions.)

BONUS: All new subscriptions start with the *Kite Lines Annotated Kite Bibliography* followed by journal issues as published, unless order specifies to start with current issue. Back issues of *Kite Lines* are \$2.50 each.

Please enter my subscription to *Kite Lines* as follows:

(Check one) ☐ 8 issues (2 yrs.) ☐ 4 issues (1 yr.)

(Check one) ☐ New ☐ Renewal†

†For renewals, attach or copy your mailing label below. If label is wrong, please correct it.

Name _____

Address _____

City _____ State _____ Zip _____

I enclose check or money order to cover:

My subscription \$ _____

Foreign air mail postage _____

Gift subscriptions (enclose full information) _____

TOTAL \$ _____

Charge to ☐ VISA ☐ MasterCard

Account Number _____ Exp. Date _____

Signature _____

Send this form and remittance to:
Kite Lines, 7106 Campfield Road, Baltimore, MD 21207, USA

a little puff:



Put some kite aficionados together and listen to them talk. Sooner or later they'll mention *Kite Lines*, the singular quarterly journal devoted entirely to kites.

The growing worldwide community of adult kites draws not only most of its new information but much of its sense of kinship from this rare gem of a magazine.

Throughout the United States and around the globe, more people are becoming kites all the time, and *Kite Lines* is opening up new skies to all of them. Kiting's multiple layers of appeal as science, art, craft and sport give it enduring fascination. Kite clubs (over 50) and kite shops (about 200) are now active worldwide. These varied groups have one thing in common—*Kite Lines*, kiting's standard of reference since 1977 (and preceded by *Kite Tales* since 1964).

Here you'll read about everything from dual-line stunting and air ballet to oriental fighter kites and inventive designs in space-age synthetics—all meeting in this respected, exciting quarterly, the source of international kite news. Plans, techniques, reviews of kites and books, profiles of kiting personalities, in-depth feature articles—and unusual advertisements, too—fill the pages of *Kite Lines*. Noted for its fine photography, design and printing, in a generously visual 8½x11" format, *Kite Lines* is fit for your coffee table—if you can stand to leave it there. But it's likely to become dog-eared, used, saved and cherished for its authoritative information, available nowhere else.

You can expand your knowledge of kites and find friends in the field—by reading *Kite Lines*.

A valuable contribution to aeronautical knowledge. I have often recommended your magazine.

Paul Edward Garber, Historian Emeritus
National Air & Space Museum, Smithsonian

I wonder if there's another single human-made object quite so special as the kite. *Kite Lines* brings us the hum, the music of the line. It's our magazine.

Tal Streeter, American sculptor and kite authority

EDMONDO Marianeschi (Terni): ho avuto il suo indirizzo dall'Azienda Autonoma di Soggiorno di Cervia. Sono un vecchio aquilonista che ha fatto aquiloni in ogni tempo a partire dalla mia adolescenza e sarei contento di entrare in contatto con chi condivide passione ed ammirazione per questa attività. Attualmente sto preparando un articolo per una rivista didattica nazionale e un vostro aiuto mi sarebbe molto utile. Per completare la mia presentazione, aggiungo che sono un laureato in fisica che svolge attività di consulenza in Italia ed all'estero nel campo della metallurgia. (...) Lo stemma dell'AIA è molto bello: sapevo che G.B. Della Porta aveva scritto 'Magia Naturalis' e 'De refractione', ma non conoscevo che avesse trattato 'De Aquilone'. In ogni modo l'informazione che mi dai aggiunge suggestione al 'godimento estetico'. Sono sempre vissuto, come aquilonista, isolato ed ho bisogno di confrontarmi per misurare il mio livello. Tuttavia, sinceramente mi considero molto modesto perchè i miei aquiloni sono stati destinati ai bambini, miei e degli altri. Ricordo (ed il ricordo mi sorprende) che molti anni fa ne costruii uno per la figlia del padrone di una locanda inglese dove ero ospite mentre frequentavo l'ISOTOPE SCHOOL di Harwell. Quello che, poi, ho letto di Cervia '82, mi ha già dato la misura di quali progressi sono stati fatti e di che cosa sono capaci gli aquilonisti oggi. Un poco alla volta ci conosceremo meglio. Anch'io ho avuto quattro figli di cui sono stato e sono orgoglioso. Ho già tre nipoti e mio figlio minore fa il 4° anno di università. Solo che hai una grande carica ed entusiasmo puoi comprendere perchè un professionista di 60 anni si commuove quando vede un aquilone in aria.

(Ed.: ed io sono commosso per la tua bellissima lettera. Sei un vero aquilonista nell'animo... Ti confesso che mi rallegra molto verificare quasi quotidianamente che in Italia esistono molte persone come te: è la cosa più bella, a parte quelle personali familiari, che mi sta capitando da quando ho scritto il libro: mi pare un buon segno di civiltà che vi siano persone adulte capaci di meraviglia ed in grado di apprezzare forse non tanto l'aquilone in se, quanto l'idea e gli stimoli intellettuali ed estetici che è capace di generare e comunicare; specialmente quando è fatto con le cose più umili, i rifiuti della nostra società -sacchi della spazzatura, vecchi giornali, canne da palude- che su in cielo si nobilitano come un diamante sfaccettato dal sole. Ti informo che a Terni non sei il solo: vi sono due amici che da anni stanno cercando di inserire l'aquilone nelle strutture educative scolastiche, in particolare al Liceo Sperimentale della tua città. Sono Gianni Proietti, che però attualmente è segretario municipale di Bedero Valcuvia (VA) e Patrizio Mariani. Pensa un poco: erano mesi che sapevo della loro esistenza, grazie ad una fotocopia di un opuscolo inviatomi da Luisa Canovi, ma non ero riuscito a trovarne l'indirizzo: qualche giorno fa (il 25 ottobre) attraverso la radio (Rai,

ZEROSI OTTOBRE '82

notiziario

L'ESPERIENZA AL CENTRO RINASCITA DI MODENA

Maestre e genitori a fare aquiloni

Da bambini tutti o quasi tutti abbiamo provato a costruire un aquilone e a farlo volare. Molto spesso gli aquiloni non volavano, oppure volavano ma si impigliavano fra i rami di un albero o cadevano irrimediabilmente. Così, non avendo la tenacia del buon Charlie Brown che continua i suoi tentativi col più disastroso aquilone del mondo, ognuno ha lasciato da parte questo gioco per dedicarsi ad altro.

Poi magari la voglia ritorna, e con la scusa di farlo per i propri bambini ci si riprova.

A Modena, presso il Centro Rinascita, hanno provato una ventina di « adulti », insegnanti e genitori.

Dopo una breve carrellata di notizie storiche sugli aquiloni e sui loro usi antichi e moderni si è passati alla costruzione.

Aquiloni molto semplici, fatti con carta di giornale, da disegno, carta seta e carta crespata. Su alcuni schemi base ognuno ha lavorato proponendo forme e colori propri. Ne sono usciti aquiloni alle-

gri e colorati, a forma di « aquilone » ma anche di uccelli, di dischi, di serpentoni dalla lunga coda. Molto belli, sì, ma ognuno in cuor suo era convinto che il proprio aquilone non avrebbe volato. C'era tantissimo entusiasmo ma si sentiva la tensione per la prova decisiva: il volo. Quando invece uno alla volta tutti si sono alzati in cielo ci si è dimenticati di tutto lasciandosi prendere completamente dal gioco.

Se è molto bello vedere un bambino che gioca con un aquilone, credo sia anche più bello vedere un adulto. Un bambino infatti sa giocare, è abilitato al gioco e si meraviglia in modo normale. L'adulto invece, sta perché non sa più giocare sia perché non ha eccessiva fiducia nelle proprie capacità, quando vede il suo aquilone volare viene completamente trascinato dalla magia del volo.

La forma che si è costruita con carta, legno e colla non è più ferma su un tavolo con eventuali difetti e imprecisioni bene in vista, ma acquista una vita propria e



autonoma, non siamo più noi a far volare l'aquilone ma è l'aquilone che ci porta dove vuole. E si dimentica tutto il resto.

L'aquilone infatti deve volare, è volando che si esprime. Solo in volo si apprezzano in pieno le trasparenze dei colori, i giochi di linee, gli effetti delle code, il volo stesso che può essere lento o veloce, stazionario o ondeggiante; un aquilone fermo invece è muto. Costruire un aquilone non è difficile, anche se ne esistono di estremamente complessi che richiedono molta abilità e materiali raffinati; ma ognuno può costruirsi in casa, con fogli di carta e qualche bacchetta di legno un semplice aquilone volante in piena regola.

Dopo l'esperienza del Centro Rinascita di Modena credo sia molto consigliabile il lavoro di gruppo, dove, pur facendo ciascuno il proprio aquilone, c'è collaborazione, scambio di idee e consigli, aiuto pratico sul campo di volo e entusiasmo moltiplicato ogni volta che un aquilone prende quota.

Luisa Canovi

BIBLIOGRAFIA

Oliviero Olivieri, *Gli aquiloni* (come costruirli come farli volare) ed Sansoni; Luciano Spaggiari, *Il libro degli aquiloni*, ed. Il Castello; Jean Paul Mouvier, *Fabbrichiamo gli aquiloni*, Fabbri Editori.



1° programma radio, trasmissione I Giorni, della mattina) grazie al loro amico conduttore Luca Desiato, hanno lanciato loro un appello per una maggior diffusione e conoscenza dell'aquilone in Italia, indirettamente un modo per riuscir loro a rintracciare l'AIA vista in TV in settembre per il servizio su Cervia. Il cerchio si è finalmente chiuso! Le vie degli aquiloni sono infinite ... anche perchè il cielo è di tutti ...).

LUISA Canovi (Rubiera, Reggio Emilia): ciao! Dunque, mi sono (ovviamente!) iscritta all'AIA, e ti mando due prove tangibili di lavoro (due depliant, uno del Festival dell'Unità di Modena e l'altro del Comune di Rubiera, per la Fiera di Settembre 1982 alla Biblioteca Comunale 'Giocrea', ndr.). Al festival di Modena sono stati costruiti 80 aquiloni ed ovunque c'erano ragazzini e genitori che correvano tra gli stands con un filo in mano, è stato molto divertente. Qui a Rubiera è stato più ridotto (38 aquiloni), ma con un buon successo di volo. Appena esce ti mando il mio articolo sul corso di Rinascita (cfr. pagina a fianco, ndr.). Purtroppo dovrai accontentarti delle fotocopie e non dell'originale dell'opuscolo (Gli Aquiloni, di Gianni Proietti, ndr.) che ti avevo mandato: era una copia unica recuperata in un magazzino ed anch'io ho dovuto accontentarmi delle fotocopie in quanto non me l'hanno voluto vendere. Sto terminando un film d'animazione dove c'è una pallina che dopo essere precipitata giù una scala in movimento, si sprofonda in una specie di pozzo e per uscirne fuori, si trasforma in un aquilone e così vola via. Che tu sappia esistono film d'animazione con aquiloni? A Cervia volevo fare foto e diapositive; le ho fatte (36+36) ma i risultati fanno abbastanza schifo. Alla prossima manifestazione mi divertirò di più anch'io con un aquilone, ne ho uno in incubazione che (se volerà) sarà sconvolgente. Ciao.

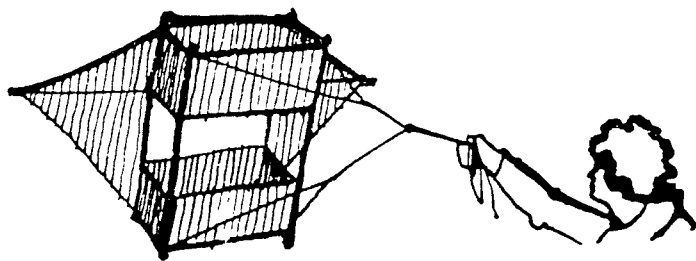
cosa te ne pare?

ciao ciao ciao



(Ed.: Luisa è anche un'origamista... Condivido in pieno la tua libera iniziativa. Per quanto riguarda i film d'animazione, non mi pare che ve ne siano: mi informerò con Valerie Govig, la direttrice responsabile di KITE LINES, (di cui troverete il 'little puff' più avanti nel bollettino: mi raccomando vale veramente la pena abbonarsi) e che ha prodotto personalmente vari film aquilonistici; chiederò anche ad André Mignard, segretario del Cerf Volant Club

LE LUCANE



N° 21 - Juillet 1982

Revue du

CERF-VOLANT CLUB DE FRANCE-BP 186- 75623 Paris Cedex 13

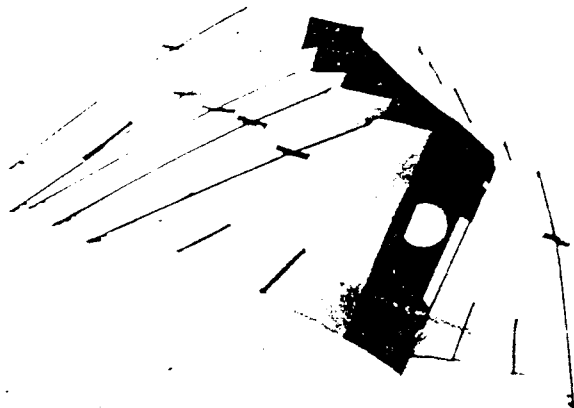
Chers Amis Cerfs-volistes,

Notre année cerf-voliste s'est achevée en apothéose avec la rencontre internationale de cerfs-volants des 1er et 2 Mai à CAEN.

Je pense qu'à présent, tous les passionnés que nous sommes préparons nos modèles pour les vacances, ainsi que le matériel photo bien au point pour rapporter des vues aériennes, afin de participer au concours organisé par le Club (Date limite: 30/II/82).

La rentrée cerf-voliste sera marquée par le rendez-vous de DIEPPE (18/19 Sep.82). Cette seconde rencontre internationale, organisée par le CAC Jean RENOIR, devrait voir une forte participation étrangère et confirmer la ville de DIEPPE comme un haut lieu du cerf-volant à ne plus manquer.

André MIGNARD



Cerf-Volant Club de France

Correspondances seulement: BP 186 - 75623 PARIS Cx 13

C. C. P. 18 092-22 B PARIS

BULLETIN D'ADHÉSION 1983

(Période du 1-9-1982 au 31-8-1983)

Je soussigné*

Nom

Prénoms

Adresse

N° Carte de membre:

Date de naissance

déclare adhérer au Cerf-Volant Club de France, en temps que :

Membre Actif : cotisation 90 francs

Membre actif mineur (moins de 18 ans) 30 francs

30 francs par membre supplémentaire, vivant sous le même toit que le premier inscrit.

MEMBRE BIENFAITEUR

Droit d'entrée + cotisation	270 francs
Renouvellement cotisation	170 francs

Ci-joint un chèque, un C. C. P., un mandat,

à l'ordre de Cerf-Volant Club de France.

Fait à le
Pour les mineurs, signatures des parents.

Visa

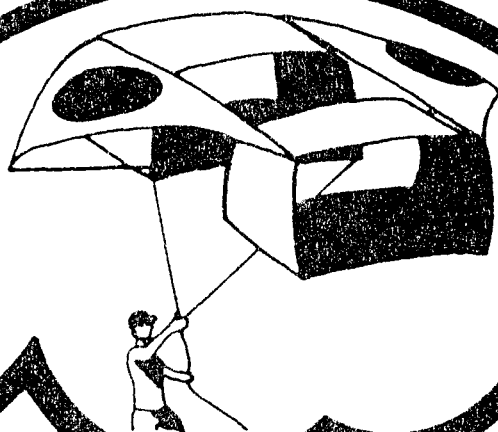
à remplir et à retourner au Club,
accompagné de votre règlement.

Merci.

André Mignard
Cerf-Voliste

47 rue LEDRU ROLLIN
94 200 IVRY sur SEINE

Collectionneur et documentaliste du «Cerf-volant
Club de France»



de France, direttore del relativo periodico LE LUCANE (di cui troverete notizie più avanti nel bollettino) e noto collezionista di materiale aquilonistico, come si può giudicare dalla sua carta intestata, sulla quale stò scrivendo... Possiede ad esempio la più completa raccolta di 'cartoline postali': sia con aquiloni, sia di foto di località turistiche prese dall'aquilone. Si è quasi rovinato per scovarle... Infine, per quanto riguarda le tue foto di Cervia, non ti scoraggiare: è molto difficile fotografare un aquilone in cielo in modo significativo, anche perchè spesso non si hanno punti di riferimento per valutare le dimensioni. E' sempre meglio trovargli uno sfondo di alberi, case o montagne ed usare un filtro polarizzatore per non far 'sparare' troppo l'azzurro del cielo. Speriamo in futuro di ricevere un buon articolo sull'argomento da un esperto professionista).

LUCIANO Spaggiari (Milano): era tempo che in Italia sorgesse una associazione di aquilonisti che potesse svolgere la funzione di collettore di idee di polo di riferimento. Sapesse quante volte in passato mi è stato chiesto se vi fosse in Italia una organizzazione quale quella cui ha dato vita Lei e altre persone appassionate oltre il semplice gioco, da invitare a qualche manifestazione, o intervistare o altro! Tante volte che mi era persino venuto in mente di far nascere una associazione aquilonisti almeno lombarda, quale primo embrione di una futura estensione. Poi i mille impegni e la costante mancanza di tempo libero mi hanno sempre impedito di fare qualcosa di più che il semplice pensarci; ma non sperarci. I tempi, Le dicevo, sono ormai maturi, e sono convinto che alla Sua AIA arriderà un notevole successo. Apprendo dalla Sua lettera che in passato mi aveva scritto; ma non ho ricevuto nulla. Ricordo invece che per USO TEMPO 1978 di Roma, l'ideatrice dello stand dedicato agli aquiloni, Marta Albertini, cui avevo fornito notizie, a conclusione della esposizione mi aveva inviato con un resoconto conclusioni un pò amare sul mancato successo dello stand dell'aquilone ed il biglietto da visita di una persona che, dichiarandosi appassionato, voleva mettersi in contatto con me e quando

va la pena ricordare che l'Ing. Spaggiari ha il grande merito di essere stato il primo aquilonista che abbia scritto un libro italiano sul nostro amato apparecchio!

MODENA

FESTIVAL provinciale de l'Unità

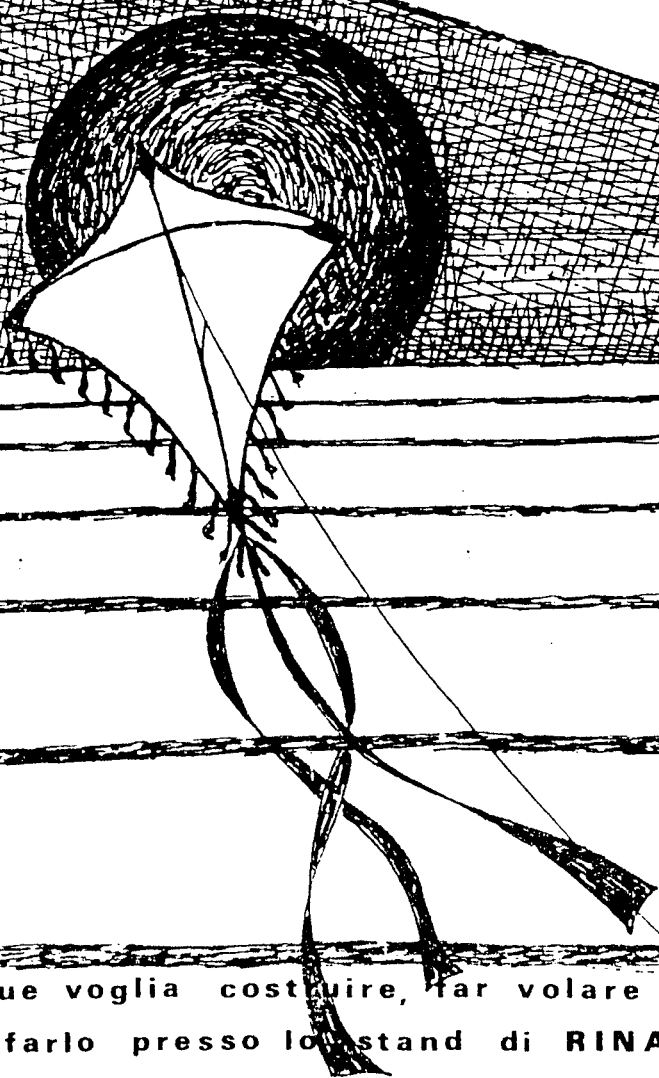
Padiglione giochi della Libreria Rinascita
(area ex autodromo)

domenica 12 settembre dalle ore 17.00
costruzione e volo di

AQUILONI

con LUISA CANOVI dell' A.I.A.

**Associazione
Italiana
Aquilonisti**



**Chiunque voglia costruire, far volare e portarsi a casa un aquilone
potrà farlo presso lo stand di RINASCITA GIOCHI**

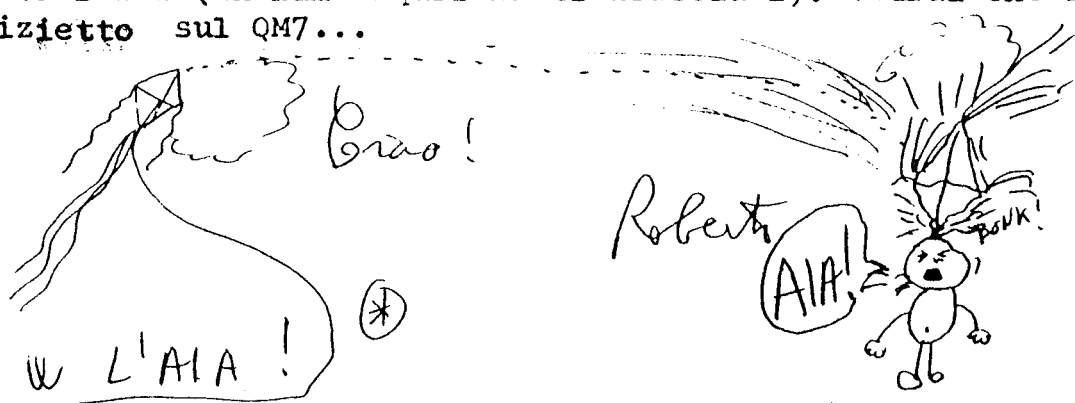
Quota di partecipazione L. 1500

Tutti sono invitati

ho letto il Suo nome mi è parso proprio di ricordare che fosse lo stesso. Purtroppo tenni quel biglietto da visita in evidenza sulla mia scrivania per qualche tempo, ma poi scomparve, come tutte le carte che si tengono in evidenza, sommerso probabilmente da altre carte successive anch'esse da tenere in vista.

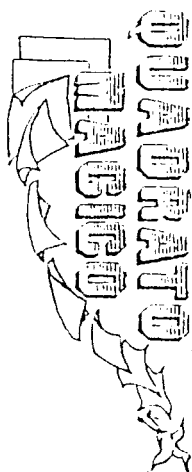
(Ed.: finalmente si è stabilito il contatto! Mi dispiace tanto che ciò non sia avvenuto 3 anni fa, perchè si sarebbero fatte sicuramente cose insieme! Nulla vieta che si possa recuperare il tempo perduto... Le confermo che anche il biglietto da visita era un mio secondo messaggio. Lo stand di allora probabilmente non ebbe molto successo anche per la sua posizione logistica un poco infelice; recentemente al Macef di Milano, Laura Bozza ha invece ottenuto un discreto successo con gli aquiloni di Peter, vendendoli a .vetrinisti e scenografi! Quanto a tempo, non creda che da noi le cose vadano meglio: ognuno di noi lavora ed ha famiglia, il cavo dell'aquilone ci tira con la forza che può...).

ROBERTO Morassi (Pistoia): vorrei ringraziarla per aver citato nel suo libro quegli aquiloni 'origami' che solo in parte mi erano noti: il sottoscritto infatti è origamista di vecchia data, con esperienza internazionale, nonché traduttore dei libri 'Origami, l'arte di piegare la carta' di R. Herbin, Sansoni Ed. e fondatore del 'Centro Diffusione Origami', di cui allego la documentazione. Le unisco anche, per il suo archivio, una fotocopia che mostra un aquilone-gru giapponese: è tratta da una ristampa del famoso 'Seubosuru Orikata' (come piegare le mille gru) il cui originale risale al 1797 (...) Ovviamente tu saprai già che esiste e si può avere in prestito presso l'Istituto Giapponese di Cultura di Roma, un documentario a 16mm sugli aquiloni giapponesi. O forse non lo sapevi? In questo caso non ti precipitare a prenderlo: lo abbiamo già arraffato noi per in Convegno CDO di Pistoia! Come va l'AAA (Anonima Aquilonisti Associati): vedrai che bel servizietto sul QM7...



⊛ da non confondersi con una nota marca di pollame d'allevamento...

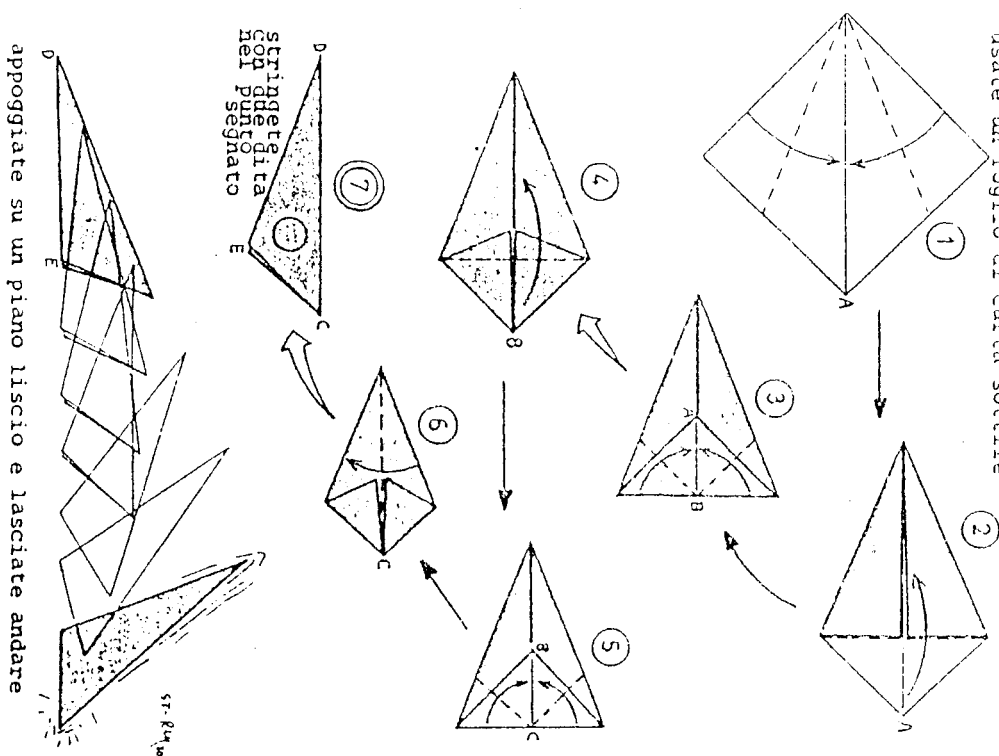
(Ed.: in altra parte del bollettino si trova la scheda del CDO: non siamo certo chiusi a collaborazioni reciproche, così come voi che ringrazio per tutti gli aiuti che ci avete dato; ancora



CENTRO
DIFFUSIONE
ORIGAMI
Casella Postale 114
10100 Roma 1981
tel. 06/478147-1147
telex 320555 ORIGIN I

IL RIBALTINO MAGICO di Seiryu Takegawa -
Estratto da QUADRATO MAGICO n. 1 - giugno 1980

usate un foglio di carta sottile



appoggiate su un piano liscio e lasciate andare

PRESENTAZIONE

Gentili amici,

questa circolare è rivolta a tutti coloro che, a nostra conoscenza, hanno avuto un contatto più o meno approfondito con l'affascinante mondo dell'origami. Questo termine, come saprete, si riferisce ad un'arte tradizionale di origine giapponese, che insegna a piegare un foglio di carta di forma geometrica regolare per ottenere modelli raffiguranti esseri viventi, oggetti inanimati o forme astratte. Diffuso in tutto il mondo, l'origami conta oggi migliaia di appassionati e può essere praticato a tutti i livelli e a tutte le età, sia come gioco-passatempo fra i più originali e divertenti, sia come vera e propria disciplina artistica, sia come strumento educativo di grande efficacia per sviluppare la precisione e l'abilità manuale. Chi ha interesse per la matematica e la geometria ricreativa può trovare nell'origami interessanti problemi da risolvere; vi è infine la possibilità di ampliare i propri orizzonti attraverso scambi di idee, materiale ed esperienze con altri appassionati, e contatti con gli "origamisti" di tutto il mondo.

Allo scopo di diffondere la conoscenza, la pratica e lo studio dell'origami in tutti i suoi aspetti ed applicazioni, abbiamo fondato nel 1978 il Centro Diffusione Origami (che oggi conta molte decine di soci), e vi proponiamo di associarvi a questa iniziativa inviando al più presto l'allegato modulo di adesione. La quota sociale per l'anno 1981, stabilita in 10.000 (al minimo), darà diritto di membership di tutti i servizi del Centro, e cioè:

- (1) invio ai soci del periodico QUADRATO MAGICO, notiziario del C. D. O., contenente istruzioni di modelli origami inediti o poco conosciuti, notizie, giochi, recensioni, articoli specializzati;
 - (2) invio di un catalogo periodico per la fornitura di carta, libri di origami e altro materiale diversamente non reperibile in Italia;
 - (3) consulenza tecnica e bibliografica su problemi e curiosità inerenti a tutti gli aspetti dell'origami, ma estendibile anche ad altri giochi che per varie analogie interessano le stesse persone (es. tangram, ricreazioni matematiche, ecc.);
 - (4) promozione di incontri e riunioni fra i soci per scambi di idee, novità, conoscenze, e per piegare insieme;
 - (5) facilitazioni per i contatti con associazioni origami estere, ed in particolare con la British Origami Society di cui il Presidente del nostro Centro è collaboratore da vari anni.
- Per incoraggiare le iscrizioni, a tutti i soci per l'anno 1981 verrà inviato un supplemento speciale di Quadrato Magico, di soli modelli selezionati, che sarà stampato entro i primi dell'anno. Attendiamo con fiducia una vostra risposta, ed una vostra visita se vi capita di passare da Firenze.

Con i migliori saluti,

Il Presidente del Centro
(Roberto Morassi)

Il Segretario del Centro
(Giovanni Maltagliati)

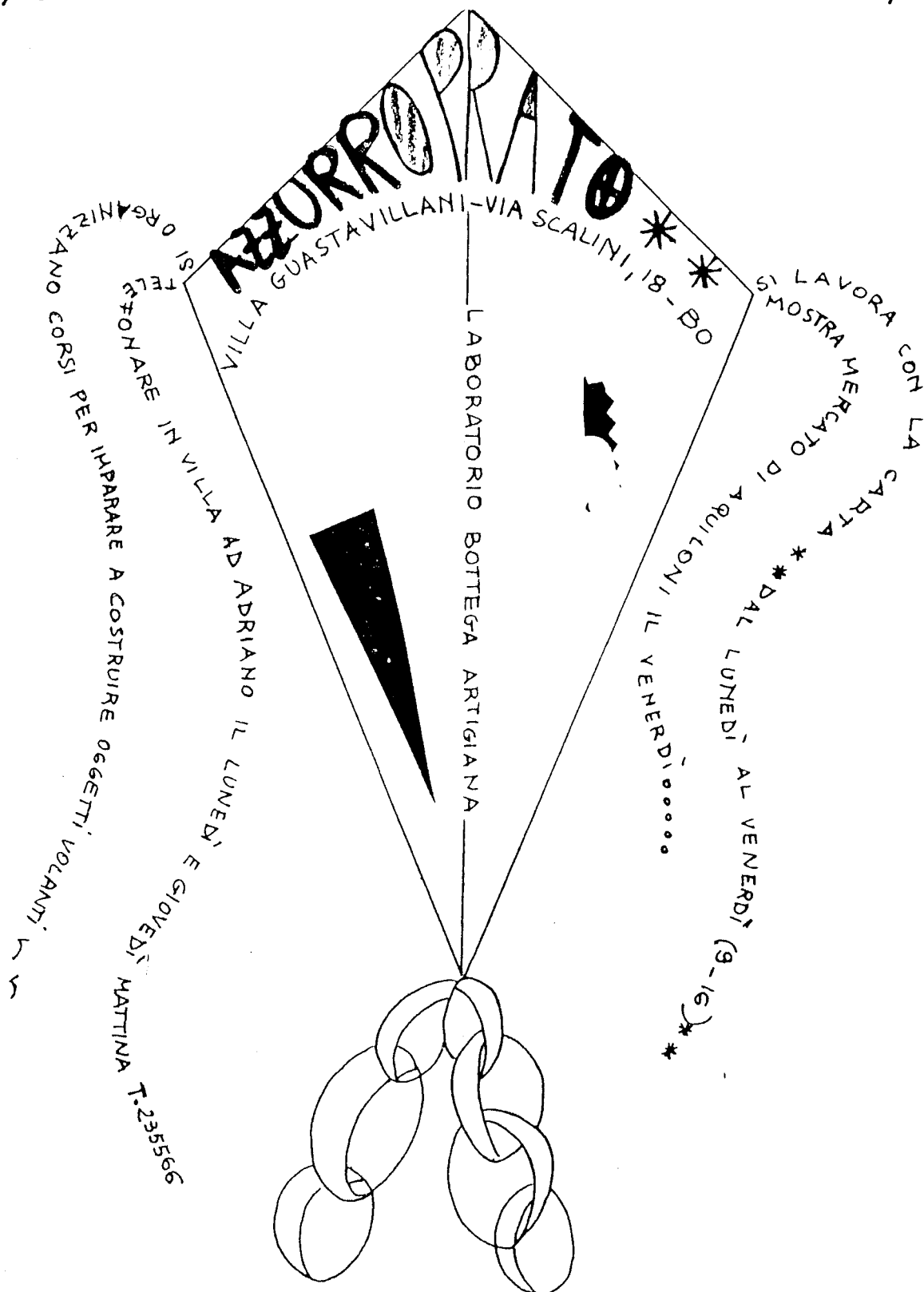
Roberto Morassi

Giovanni Maltagliati

non sappiamo camminare bene con le nostre gambe, noi dell'AIA, ... anche perchè abbiamo la testa tra le nuvole, non come i prodotti della nota marca d'allevamento che notoriamente non volano! Il QM7 di cui parla Roberto è il bollettino Quadrato Magico della loro associazione. Ecco qui sotto la riproduzione di una pagina delle mille gru).



GASPARE Vesco (Bologna, ANFFAS - ass.naz.famiglie fanciulli e adulti subnormali): cogliendo l'occasione per ringraziarti per la documentazione inviataci, ti facciamo pervenire alcune copie delle linee direttive del Laboratorio di Artigianato/Artistico 'Azzurro Prato' e qualche volantino pubblicitario. Il Laboratorio 'AZZURROPRATO' intende aderire all'AIA e si rende disponibile per una collaborazione. Il 5 settembre saremo presenti a Cervia, dove avremo l'opportunità di conoscerci.



L'AZZURRO PRATO ha recentemente trovato una sua nicchia ecologica definitiva:

Via della Foscherara 9
40100 Bologna
tel. 051/48.23.60

(Ed.: Rispetto alla loro partecipazione vedere il servizio su Cervia. Il loro laboratorio sembra procedere a gonfie vele: per la stagione invernale stanno pensando di produrre oggetti e giocattoli nella linea del vento -arpe eoliche, mulini a vento, giochi con il vento sulla spiaggia, bottiglie e tubi suonanti ed altre diavolerie ventose).

GUSTAVO Gamma (Torino): il mio interesse agli aquiloni deriva proprio dalla lettura, quasi occasionale, del suo molto interessante libro. Ho acquistato un aquilone da Peter Waldron che mi ha anche gentilmente scritto; e spero di poterlo presto ricevere per farlo volare, se ne sarò capace (purtroppo credo di non essere assolutamente capace a costruirlo). Questo mio interesse, ed altri che ho in questo periodo, deriva da una mia esigenza di 'liberazione' intellettuale che ho, dopo essere stato per un periodo 'compresso' dentro ad un sistema. (....) Certo che ho fatto volare l'aquilone di Peter, al mare, e di solito non nella stagione dei bagnanti e anche se non sono un 'tecnico'. Il mio progetto iniziale era di farlo volare nel cortile della Provincia, sotto il naso dell'Assessore: ma non c'è abbastanza vento! E comunque l'ho battezzato: "lo spirito della libertà".

(Ed.: caro dottore, come la capisco! ..ma forse l'assessore non si sarebbe accorto di nulla, tutto preso dalle sue carte... Mi ricordo che esiste un libro di Jemolo, di molti anni fa, sugli aquiloni, globi di fuoco ed altri fenomeni siderali con interpretazione psicologica di tali oggetti ed eventi nella mentalità dei primitivi nostri antenati; ma purtroppo non ritrovo i dati bibliografici. Chissà che non siamo tornati ad essere anche noi dei primitivi...).

ATTILIO Griffio (Palermo): ... e ho costruito parecchi tra gli aquiloni da lei descritti. Vorrei ora cimentarmi con i Delta ed il Parafoil, ma qui a Palermo non conoscono il tessuto sintetico da Lei denominato 'rip-stop' oppure 'nylon antistrappo'. In una veleria mi hanno esibito il tessuto del quale le invio un campione: la prego di voler cortesemente farmi conoscere se si tratta del ripstop e se è comunque adatto per la costruzione dei Delta e Parafoil.

(Ed.: certo, è ripstop. Ne esistono di vari tipi e 'carature' (grammi per metro quadrato). L'unico posto per trovarlo sono in effetti le velerie: se si riesce a diventare amico del 'maestro velaio' si può riuscire ad ottenere una buona quantità di loro scarti, che per noi invece sono preziosi come l'oro. Speriamo in un prossimo futuro di poter svolgere l'utilissimo servizio di procurarlo ai soci: è però importante sapere, prima di imbarcarsi in difficili trattative di acquisto, se sono già molti gli aquilonisti in grado di cucirlo e quindi potenziali consumatori. Fatecelo sapere: quanti metri ne divorate in un anno, di quale colore?).

FABIO Oliosì (Bologna): come forse già sai, l'aquilone che mi hai consigliato si è dimostrato ... all'altezza, davvero. E penso che

LA BARCA LABORATORIO

da: Il Giornale della Vela giu/lug '82

UNA BARCA A VELA PER L'OSSERVAZIONE SCIENTIFICA

La Whitbread Round World Race 1981 è passata agli archivi. A noi del «Giornale della Vela» è parso doveroso dedicare uno spazio adeguato al programma de La Barca Laboratorio, che è stato quasi ignorato dalla stampa italiana, specializzata e non. Un modo nuovo, quello de La Barca Laboratorio, di affrontare una regata come la Whitbread, una occasione per percorrere 27.000 miglia sul mari del mondo con obiettivi scientifici e di studio.

Luciano Pedulli, nostro collaboratore e membro dell'équipe de La Barca Laboratorio, ha preparato per i nostri lettori una relazione sul lavoro di ricerca svolto nel corso della Whitbread. Gli scopi e i programmi di questo «team» sono validi; ci auguriamo che i giovani ricercatori che ne fanno parte superino in breve tempo i loro problemi economici, aiutati magari da un ente in grado di capire e utilizzare nel modo più appropriato un lavoro di ricerca svolto nell'arco di diversi mesi di navigazione

testo e foto di LUCIANO PEDULLI

da: Yachting giu '82**estratti...****La ricerca sull'aerosol**

I colleghi argentini sono rimasti favorevolmente impressionati sia dalle capacità operative della barca, sia dalla velocità con cui siamo giunti ai risultati, tanto da chiederci immediatamente di ritornare il prossimo inverno per effettuare un lavoro sistematico che comprenda anche il golfo S. Josè e ripetuto varie volte a distanza di circa due mesi per avere anche un'indicazione di eventuali variazioni stagionali. Per quanto concerne la ricerca sull'aerosol gli esperimenti da noi eseguiti non lasciano dubbi sulla possibilità di effettuare campionamenti con la barca in movimento mediante filtratura, sia operando direttamente in coperta (ad altezze variabili lungo le sartie o gli stralli a seconda della andatura), sia in quota mediante l'ausilio di appositi aquiloni. Naturalmente senza che vi sia inquinamento del dato da parte dell'osservatore, cioè della barca stessa. In pratica, mentre erano rilevate tutte le condizioni meteorologiche generali (com-

estratti...

Abbiamo pertanto deciso di effettuare un lungo viaggio verso il sud Atlantico, prima di raggiungere a Mar del Plata le altre barche e compiere assieme a loro l'ultima tappa, per potere ugualmente svolgere il grosso del lavoro che ci prefiggevano e che si articola in tre tematiche: lo studio dell'aerosol (polveri e sali marini trasportati dal vento); il campionamento in navigazione di diverse caratteristiche dell'acqua alla superficie del mare; un'indagine sulla possibilità di effettuare particolari turni di lavoro per il governo dell'imbarcazione sfruttando un sistema di frazionamento del sonno.

L'aerosol rappresenta uno degli elementi che regolano tutti i fenomeni di precipitazione. Per raccogliere campioni abbiamo filtrato l'aria a diverse altezze sul livello del mare, fino a 10 metri lasciando le pompe

lungo le sartie e gli stralli, a 50 e 100 metri utilizzando appositi aquiloni a cui legavamo piccole pompe telecomandate. Per noi era diventato il momento di svago pomeridiano per volare i variopinti aquiloni che hanno destato curiosità in tutti coloro che li hanno osservati. Anche un gruppo di pescatori ci ha chiesto, via radio, cosa fosse lo strano oggetto colorato che fluttuava al di sopra di noi. I risultati di questo lavoro verranno pubblicati non appena termineremo le analisi chimiche e le osservazioni al microscopio elettronico a scansione che stiamo effettuando a terra.

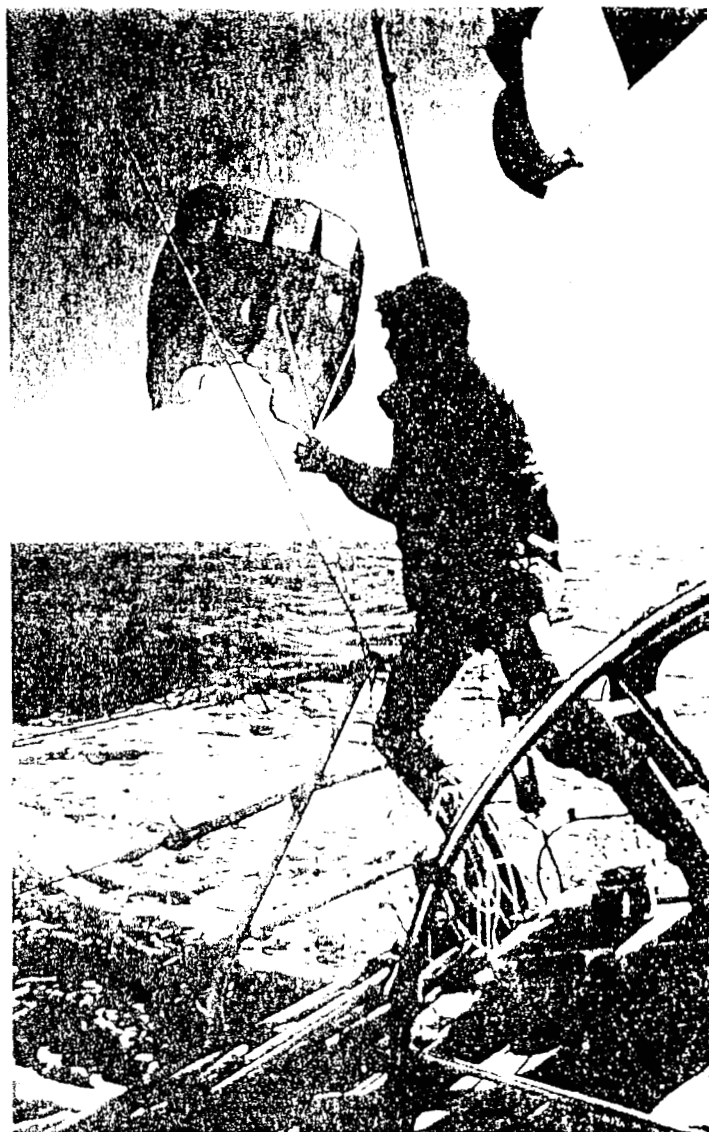
presa la attenuazione di luce solare sulle lunghezze d'onda di riferimento di 380, 500, 880 e 950 nm), abbiamo effettuato filtratura di aria su appositi filtri (due prelievi quotidiani) ad altezze variabili (5, 10, 50, 100 metri sul livello del mare). Stiamo effettuando a tutt'oggi l'analisi dei materiali raccolti su questi filtri mediante analisi chimiche e osservazioni al microscopio elettronico a scansione per ricavarne la composizione chimica e le caratteristiche morfologiche.

Il programma di lavoro su questa tematica (ricordo che l'aerosol rappresenta uno degli elementi chiave che influenzano tutti i fenomeni di precipitazione) è stato quello che maggiormente ha risentito della conseguenza del disalberamento in quanto la maggior parte di questi dati intendevamo raccoglierci proprio in Oceano Indiano. Nonostante ciò le indicazioni raccolte saranno utilissime per le prossime campagne di studio. Ad esempio abbiamo riscontrato la necessità di modificare alcuni apparati per ottimizzare il sistema di filtratura dell'aria, specie per gli strumenti telecomandati che utilizziamo appesi agli

La Barca Laboratorio è uno sloop oceanico in lega leggera progettato dallo studio Giorgetti e Magrini e costruito dal cantiere Tormene di Saccolongo (Padova). L'imbarcazione, lunga m 19.40, larga m 5.16, con un dislocamento di 20.5 tonnellate, è stata interamente concepita e costruita in modo tale da potere essere contemporaneamente un veloce "racer" e un battello oceanografico di ricerca. Per questo, oltre ai consueti allestimenti quali dinette, cala vele eccetera, trovano spazio all'interno dello sloop anche alcune zone esclusivamente riservate alla strumentazione necessaria per condurre una ricerca scientifica. In particolare l'attuale programma di lavoro verte soprattutto su campionamenti effettuati alla superficie del mare e in quota (in questo caso grazie ad appositi aquiloni) di dati di tipo oceanografico e di uno studio di tipo medico sui turni di lavoro e sul sonno frazionato. L'équipe scientifica della LBL è composta da Claudio Stampi, medico e skipper dell'iniziativa, che cura anche le ricerche sul sonno; Marco Morosini, biochimico, responsabile dell'alimentazione; Diego Maniaco, fisico, incaricato di mantenere efficienti tutti gli apparati elettrici, in particolare il computer di bordo; Fabio Oliosì, fisico, che si occupa dei prelievi in quota e dei dati atmosferici; Luciano Pedulli, fisico, che ha curato l'analisi chimico-fisica delle acque di alcuni tratti di mare attraversati.

aquiloni (ad esempio è necessario porre piccole pompe telecomandate in un involucro inaffondabile per evitarne la perdita in caso di incidente all'aquilone).

sia solo l'inizio: ho l'intenzione di continuare i lanci di questo tipo e di migliorare così il sistema per raccogliere in quota le particelle di aerosol sopra il mare. Il lancio di un aquilone da una barca a vela non è proprio facile ma basta un pò di pratica e di conoscenza dei movimenti dell'aria in prossimità delle vele. Avrò ancora bisogno però di buoni consigli e di informazioni. Mi piacerebbe incontrarci per parlare un pò più diffusamente e più a fondo di queste esperienze. Sono incuriosito, inoltre, dalla possibilità di foto aeree sul mare, anche per scopi scientifici. Per il piccolo reportage per il futuro bollettino: puoi contarci. Nel frattempo ti invio, a titolo personale, alcune foto.



(Ed.: Ottimo! Tieni presente che, a parte i nostri antenati aquilonisti, non sei il solo oggi a fare ricerche con l'aquilone: in America ci sono Jack Campbell, Miles Loyd e Bill Watson; in Inghilterra Johnn Spendove; in Italia ... forse l'AIA parteciperà ad un progetto finalizzato CNR insieme all'Istituto di Fisica dell'Atmosfera, per la rilevazione dell'intensità e direzione dei venti in quota. Maggiori dettagli sui prossimi numeri dei CERVİ VOLANTI).



È il suo «magic moment»
E ora, grazie alle nuovissime tecniche,
che splendide coreografie

L'aquilone



CHE BOLO TI SIA PROPINQIO!!

CIAO! *Stefano*



LIVORNO — Naso all'insù un gruppo di bagnanti sul viale di Antignano osserva affascinato e curioso il maestoso e sicuro decollo, pur in una leggera brezza, di un grande aquilone a delta. Colui che lo tiene lo lascia salire per un po', poi ancora il rocchetto al terreno e trae da una apposita borsa un altro aquilone. Si tratta magari di un «Parafoil», moderno come il predecessore del deltaplano ma di struttura floscia, il quale si gonfia nel vento che a sua volta diventa parte integrante della struttura. Una volta fissato anche questo al terreno la danza continua.

Questo spettacolo, assai diffuso in alcuni paesi stranieri come gli Stati Uniti e l'Inghilterra, non è altro che una delle tante «sedute» di un moderno aquilonista. L'aquilone (chi non ne ha fatto volare uno almeno una volta) esiste da tremila anni ed è nato probabilmente in Oriente dove tuttora è oggetto di una ricchissima tradizione. In Europa e in America fu molto di moda tra le persone adulte prima della nascita dell'aeroplano, ma l'avvento del volo a motore ridimensionò l'aquilone al ruolo di gioco per bambini, che poi si è portato dietro fino ai nostri giorni.

Negli ultimi quindici anni si è assistito però, soprattutto all'estero, alla rinascita negli adulti di una grande passione per questo sport che si è rivelato un passatempo di soddisfazione non comune. L'ingresso della tecnologia anche in questo campo è forse uno dei motivi di questa rinascita: l'aquilone moderno è fatto di fibra di vetro, alluminio o simili e di «rip stop» la tenacissima e leggerissima vela degli spinnaker, e può, compatibilmente al modello, arrivare senza troppa difficoltà a diverse centinaia di metri di altezza.

Può volare in «treno», cioè molti aquiloni in fila indiana attaccati allo stesso cavo; può compiere qualsiasi acrobazia (basta costruirsi uno dei vari tipi acrobatici, a due cavi); può fare fotografie aeree; ci si può pescare e si può addirittura simulare facilmente un UFO con l'ausilio di luce chimica carta stagnola e... il campo è aperto alla fantasia e a innumerevoli trovate.

In tempi di elettronica, di inquinamento e di rumore che cosa c'è di meglio per distendersi che il volo libero e silenzioso nel cielo del proprio aquilone? Provare per credere.

Stefano Pucciarelli

STEFANO e PAOLA Pucciarelli (Livorno): come vedi non sono morto, ma sto soltanto facendo il militare. Eh sì, da tre mesi e mezzo sono un soldato e, naturalmente non mi diverto molto. Per parlare di ciò che ci accomuna, i meravigliosi aquiloni ed il loro fantastico mondo, ti rassicuro sulla mia immutata passione e ti invio qualche foto. Puoi vedere quel 'famoso' pomeriggio in cui, con l'aiuto di due amici, il mio EDDY si è preso, grazie ad un forte scirocco, almeno 1500 metri di treccia di nylon. Secondo i nostri calcoli sarebbe addirittura arrivato a circa 1700/1800 metri (non d'altezza, bada bene, ma di cavo). Il cavo vibrava e strideva a tal punto che anche da molto distante si sentiva il sibilo, e c'era molta gente che, incuriosita, si divertiva a toccarlo con la mano o a sentire la notevole trazione che esercitava l'aquilone. Il cavo poi si è spezzato, ma prima di ciò siamo riusciti a fare qualche tentativo di foto aerea, come vedi con risultati non proprio scadenti, soprattutto considerando il metodo applicato, in vero molto rozzo. In pratica abbiamo legato una macchinetta fotografica al cavo, con una inclinazione calcolata ad occhio. Abbiamo attivato l'autoscatto ed al momento di farlo scattare abbiamo mollato il cavo a ruota libera, che in pochi secondi ha portato la macchinetta ad una trentina di metri distante. Le altre foto si riferiscono invece all'amato APRON DELTA, ora perfezionato e diventato veramente un ottimo volatore da quella volta che tu l'hai visto a Livorno. Negli ultimi tempi, prima di partire, ho approfondito l'esperienza nel campo degli acrobatici, costruendo e distruggendo innumerevoli PETER POWELL, modello che ora conosca quasi alla perfezione (non ti dico che effetto questo aquilone di notte con il CYALUME!!!), ed ora avrei voglia di farmi un FLEXIFOIL, o un PARAFOIL o un WALDOF BOX KITE, ecc. Tu cosa hai fatto di nuovo? Pensa che ad Albenga, dove ho fatto il CAR, avevo il DELTA in caserma, ed il pomeriggio lo facevo decollare con grande stupore di tutti. Alcuni amici si sono appassionati, e su mio invito hanno acquistato il tuo bel libro. Che EOLO ti sia propizio!! Ti mando un articolo che ho scritto per il Tirreno. (Ed.: Caro Stefano, ti ho messo per ultimo in questa prima tornata di lettere, ma tu ben sai qual'è la fine degli ultimi! In effetti tu sei stato tra i primi a stimolarmi per la futura AIA, con il tuo travolgente entusiasmo e la tua possente grinta. Nei prossimi numeri del Bollettino pubblicheremo a puntate il 'feuilleton' (Il Segreto del Monte Stella) di cui tu sei il pregevole autore. Mandami presto tue nuove; così come per i tanti aquilonisti 'fondazionari' ai quali forse si è spezzato il filo.., CLAUDIO Tosti (Roma) che forse è volato via trascinato dal suo leggero stack di Peter Powell; FRANCESCO Longanesi (Roma) perdutosi all'inseguimento in mare dei suoi vari Delta; FILIPPO Franceschi (Palermo) trascinato forse in aria con i suoi picciriddi dal Prof. Waldof's Box Kite; e tutti gli altri ancora di cui si sono persi i fili....).

LE STORIE DEGLI AQUILONISTI SI INTRECCIANO ED INGARBUGLIANO
COME I FILI DEGLI AQUILONI NELLE MANI DEI BAMBINI.....





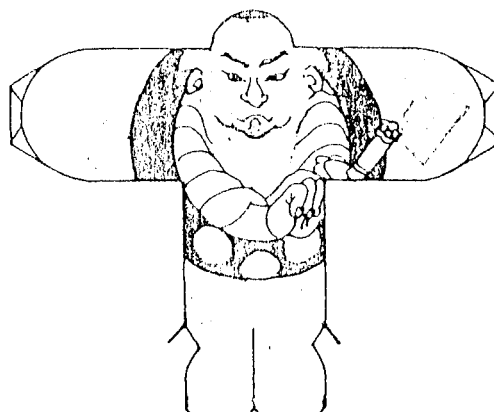
(facezia inviataci da un origamista a corto di ...pieghe)

□ la Repubblica
giovedì 18 novembre 1982

I Aquiloni: arrivano dall'Inghilterra, assomigliano più a macchine leonardiane che ai vecchi giocattoli di un tempo: sono decisamente per adulti affezionati alla propria fanciullezza. Di tutti i colori possibili e immaginabili, costano dalle 110 alle 100 mila lire; in tutte le maggiori città, nelle grandi cartolerie, giocattoli, nei negozi di oggetti design (per esempio, a Roma da Forma e Memoria, a Milano da Controbouffet).

di SUSANNA NIERENSTEIN

奴隸<日本>





Questo primo numero dei CERVİ VOLANTI è un poco anomalo: abbiamo preferito dedicare quasi tutto lo spazio alla Corrispondenza, così da conoscerci meglio l'un l'altro e renderci conto reciprocamente dei tanti interessi che ci accomunano: ognuna delle lettere infatti tratta di un argomento che certamente sarà sviluppato nei prossimi numeri, con appositi articoli. E di lettere ce ne sono ancora molte altre, con altri argomenti: pensiamo tuttavia che due ore buone di lettura siano già tante per poter essere ben meditate e rimane poco tempo per andar fuori a far volare gli aquiloni!

Vi sarete forse domandati che fine hanno fatto gli altri consiglieri dell'AIA, ed ecco come stanno le cose:

- il Vicepresidente MAURO Marsilii e la Tesoriera CLAUDIA Terzani sono partiti in moto per l'Africa, per una spedizione scientifico-archeologica-pubblicitaria. Hanno naturalmente con loro uno STRATOSCOOP di 3x2 metri con il quale contano di eseguire rilevamenti fotografici su di un grosso cratere meteoritico in qualche parte laggiù della Savana: tutti ci auguriamo che qualche elefante non gli strappi il cavo di ritenuta con la proboscide o qualche giraffa non vi si impigli le corna. Al loro ritorno ne sentiremo certo delle belle!
- il Segretario LORENZO Savioli, noto esperto di malattie tropicali ed altrettanto noto conoscitore degli usi e costumi del popolo di Pemba (una popolazione che vive su di una isoletta vicino al Madagascar), è fuori a far volare i suoi pesantissimi aquiloni e quando torna a casa va in clausura: è impegnatissimo ad organizzare tutto il materiale a stampa che servirà per la prossima Festa di Roma! Ebbene sì: quasi con certezza si farà nell'ottobre dell'anno prossimo - tenetevi pronti!

Non rimane più spazio per redazionare il Raduno di Cervia: niente paura, stiamo preparando un numero speciale! Così come per il volo degli aquiloni nella Stazione Termini di Roma per conto della RAI. Ma guarda che pretese, penseranno alcuni: non sono neanche usciti con il numero 1 e già pensano ad una edizione straordinaria... e gli articoli di storia aquilonistica?, sulle tecniche costruttive?, sui futuri eventi ai quali ci dobbiamo preparare? l'elenco dei soci?, dei negozi? e i materiali? ... dove sono?!?

NEI PROSSIMI NUMERI DEI 'CERVİ VOLANTI', ma che scoperta!

PERO' IL PROGETTO DI UN AQUILONE NON E' STATO
DIMENTICATO, COSI' SARA' PER OGNI NUMERO FUTURO!

(mandateci vostri modelli....)



CERVIA VOLANTE 1981
1° RADUNO NAZIONALE AQUILONISTI 30-31 MAGGIO



CERVIA VOLANTE 1982
2° RADUNO INTERNAZIONALE AQUILONISTI 1-2-3-4-5 SETTEMBRE



All'inizio, con la banconota australiana, abbiamo reso omaggio a Lawrence Hargrave. Per concludere l'omaggio pubblichiamo, come primo progetto dei CERVI VOLANTI, probabilmente l'unico aquilone inventato da una donna (anche se, come si è letto, LUISA Canovi sta facendo del suo meglio), anch'essa australiana, HELEN Bushell, presidentessa dell'Australian Kite Association - fondata nel 1977.

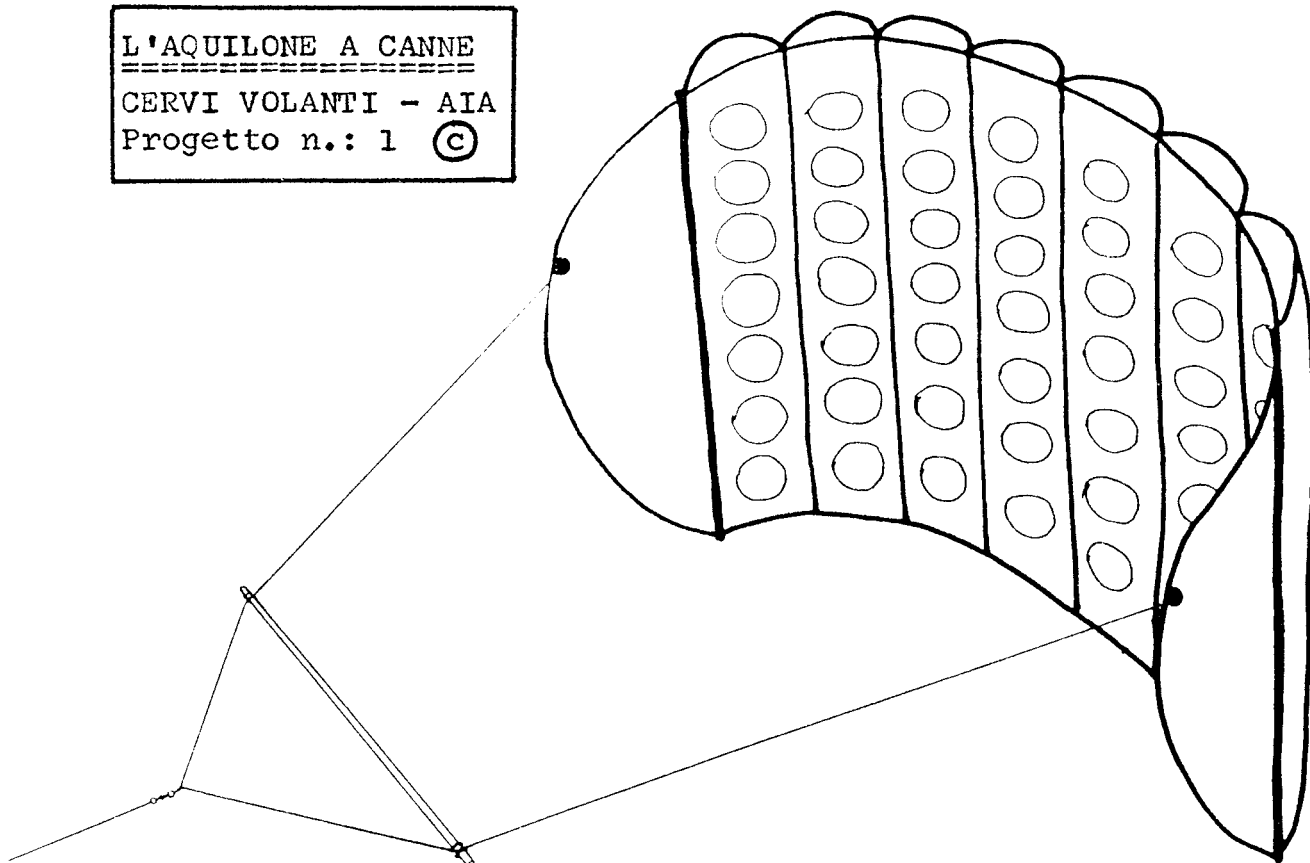
Si tratta di una variante di un moderno capostipite di una famiglia di aquiloni: lo SLED (o Slitta) la cui storia è ampiamente illustrata nel libro di Oliviero con un capitolo apposito (cfr. pag. 148-151). Molti lettori forse si sono incuriositi dell'accenno lì riportato riguardo ad una ulteriore variante del modello originario, ed eccoli accontentati. Le idee e considerazioni che seguono sono in gran parte proprio di Helen, che gentilmente ce le ha inviate di recente. Per i bibliofili: Four Standard Australian Kites, edito nel 1979 dall'Australian Kite Association (10 Elm Grove, E.Kew 3102, Victoria, Australia) e scritto da lei.

Il concetto che caratterizza uno SLED è molto differente da quello dei tradizionali aquiloni orientali o occidentali, che normalmente hanno un longherone centrale ed una superficie piana o convessa: qui ci troviamo con una struttura non rigida e concava latitudinalmente. Si può pensare allo Sled come a ciò che rimane di un rettangolo, più largo che lungo, con due longheroni longitudinali, tenuto in due punti individuati sperimentalmente con prove di volo e con gli angoli inutili tagliati via: l'oggetto finale vola bene se ha una forma ellettica oblunga, con una ampiezza delle pinne laterali pari ciascuna ad $1/4$ dell'ampiezza totale della superficie, con punti di attacco simmetricamente al di sopra della linea mediana secondo la latitudine. I fattori variabili sono quindi: la forma, il materiale con cui fare la vela ed il fulcro, cioè la posizione dei due punti di attacco della briglia.

. L'ampiezza dell'elissoide ed il rapporto tra i due assi sono materia per vari esperimenti. Si è visto sperimentalmente che una ellisse vola più lentamente di un cerchio quando la dimensione più lunga è quella latitudinale e più velocemente quando è longitudinale. E la natura rispetta questa regola: se un uccello deve abitualmente veleggiare, come un albatross, o volare con venti molto forti, ha le ali lunghe e strette; se deve invece abitualmente essere veloce, ha le ali strette e larghe, come il Martin Pescatore. Si tratta tecnicamente di un problema di momento d'inerzia rispetto all'asse di rotazione verticale. La forma dello Sled in volo dipende anche dall'angolo tra i due longheroni: nel brevetto originale (cfr. fig 80) di Allison sono angolati tra loro, più distanti verso il bordo d'attacco (la testa), in modo che vola come parte di un cono. Prove sperimentali mostrano che così lo Sled vola più piano, rispetto a quello con longheroni paralleli, come parte di un cilindro; con longheroni più

L'AQUILONE A CANNE
=====

CERVI VOLANTI - AIA
Progetto n.: 1 ©



FLUTE 153

Australian Design 75321
1978

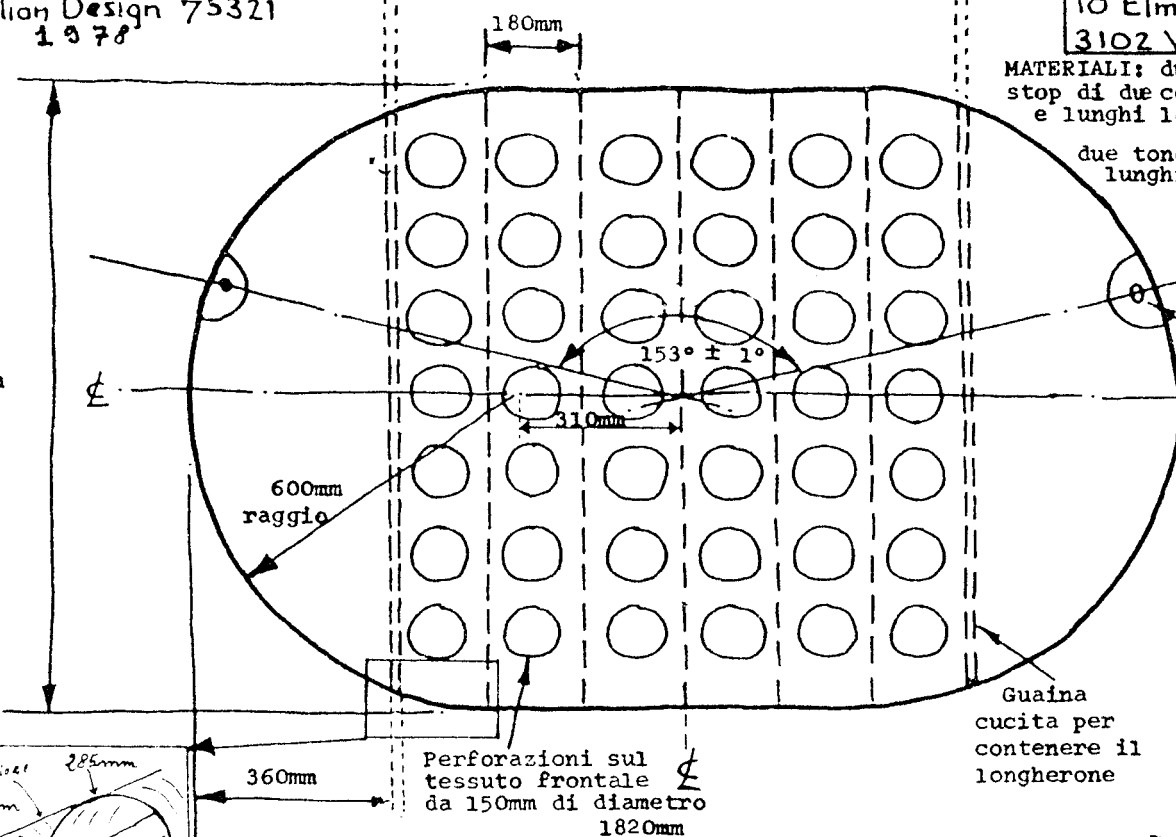
Tessuto posteriore cucito a canne:
285mmx6canne + 25mmx2guaine = 1760mm

Helen Bushell
10 Elm Gve E. Kew
3102 Vic. Australia

MATERIALI: due pezzi di rip
stop di due colori, alto 120cm
e lunghi 182 e 176 cm.

due tondini da 6mm ϕ e
lunghi 110cm

1200mm



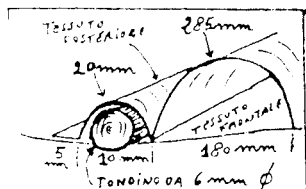
Punti di attacco
della briglia
rinforzati con
occhielli

Per la briglia
usare un cavo
lungo 4 metri
legato ai due
punti di attacco
trovarne il punto
medio nel quale
legare il cavo di
ritenuta. La
barra distanzia-
trice per evita-
re l'arrotolamen-
to della briglia
è opzionale.

Guaina
cucita per
contenere il
longherone

Perforazioni sul
tessuto frontale
da 150mm di diametro
1820mm

Per il bloccaggio dei longheroni nelle guaine, usare il sistema
della patta: cfr. Fig 12a, pag.37 del libro di Oliviero.
Ricordarsi di cucirla prima della cucitura dei due tessuti.



distanti tra loro verso il bordo d'uscita (la coda), lo Sled tende a chiudersi. Lo standard attuale è con longheroni paralleli.

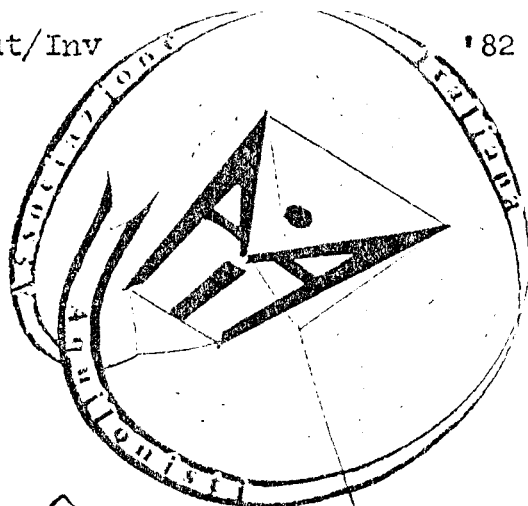
. Il materiale della vela è un fattore critico. La plastica, non direzionale e non porosa, pone altrettanti problemi del tessuto, direzionale e poroso: una stoffa ideale sarebbe quella tessuta come una ragmatela, così da permettere la distribuzione uniforme degli sforzi radialmente, e con un certo grado di porosità. Più critica ancora è l'esistenza o meno di buchi nella velatura. I vortici creati dal vento nel superare un ostacolo, sono perturbazioni circolari sul retro dell'ostacolo, e sono state matematicamente descritte dall'austriaco T. von Karman (). Nel caso dello Sled, sono proprio questi vortici che lo fanno andare spesso caoticamente a zig zag, così come le 'sferzate' di una tenda o di una vela in pieno vento. E' per questo che Scott introdusse aperture trapezoidali nella sua variante rispetto all'originale, senza buchi. Si è poi visto che aperture circolari riducono ancor di più l'interferenza.

. Per determinare infine il fulcro, è necessario trovare il punto di leva che farà ruotare l'aquilone attorno ad un asse immaginario tra gli estremi inferiori dei longheroni: in altre parole, se in una stanza si tiene lo Sled in mano appeso alla sua briglia e si muove il braccio teso lentamente avanti ed indietro, la testa deve ruotare rispettivamente indietro ed avanti, mentre la coda deve rimanere stazionaria rispetto all'immaginario asse fisso. Se i punti di attacco sono più in alto del valore corretto, la coda si muove nella direzione opposta della testa; se sono più bassi i due bordi si muovono insieme, rendendo instabile la configurazione in volo. I punti di attacco corretti si trovano sul prolungamento dei lati di un angolo dal centro della superficie, che misura 153° . Curiosamente questo angolo è anche quello del tradizionale aquilone 'a ventaglio' giapponese ed anche quello del classico ventaglio: provate a farvi vento con un cerchio o con un quadrato e vi renderete conto della superiorità dei 153° !

Mettendo insieme quello che precede è nato l'AQUILONE A CANNE (da Helen chiamato FLUTE 153). Il materiale è rip-stop. L'effetto Karman è minimizzato sia con i fori circolari nella superficie inferiore, sia con le canne semicircolari aperte create dalla superficie superiore: uno strano incrocio di PARAFOIL, FLEXIFOIL e STRATOSCOOP. Inoltre il risultato finale, più stabile in volo, è anche di dare tridimensionalità e più ricchezza visiva rispetto allo Sled di Allison. Se si usano due superfici di colore diverso, il sole crea degli interessanti giochi di luce. La strada è aperta per eventuali strati successivi di canne, in ordine decrescente ad esempio; un treno di tali oggetti, tempo costruttivo permettendo, dovrebbe essere molto suggestivo.

La lettera di Helen terminava con queste parole, che vi trasferisco: 'May your Kite fly forever' (che il tuo aquilone voli per sempre)!

 L'Aquilonista 

ASSOCIAZIONE ITALIANA AQUILONISTI - A.I.A.SCHEDA DI ADESIONE

Cognome e Nome

Età Professione

Indirizzo

Cap Città

Telefono/.....

no

SI

Possiedi degli aquiloni?

* Quanti? ; di cui comperati e fatti a mano

* Sai specificare il tipo ed il nome ?

* Di che materiale per la velatura ?

per il telaio ?

* Usi strumenti di avvolgimento ? Quali ?

* Per gli aquiloni o accessori comperati, ti ricordi la marca, il luogo ed il tempo di acquisto ?

* Usi l'aquilone per scopi specifici ? : foto aerea ..., pesca ..., trasporto ..., artistici ..., decorativi ..., etc

no

SI

Desidero essere informata/o sulle manifestazioni aquilonistiche internazionali, nazionali, regionali ...
e potrei eventualmente partecipare

no

SI

Desidero essere informata/o sulle esposizioni/mostre aquilonistiche
e posso eventualmente prestare apparecchi, foto, film, diapositive, videonastri, letteratura, etc

no

SI

Desidero collaborare al Bollettino dell'AIA
e posso eventualmente farlo con articoli, reportage, disegni, foto, etc

no

SI

Desidero essere informata/o di eventuali offerte di materiali
in particolare per la velatura, per il telaio, funi e sagole ...
materiali diversi, aquiloni artigianali

Osservazioni e suggerimenti:.....

no

SI

Dò il mio permesso all'AIA di comunicare il mio nome ad altre persone o al pubblico in generale

Data

L'adesione all'AIA ha la durata di un anno solare Firma

Rispedire questa scheda, insieme al c/c postale N° 54357009 intestato a:

Quota 1982/83: lire 20.000

ASSOCIAZIONE ITALIANA AQUILONISTI - A.I.A.

QUESTO E' IL CAVO DI AGGANCIO DEI VOSTRI PENSIERI:
SCRIVETELI E MANDATECELI !



EUROPEAN KITEFLIERS ASSOCIATION

